

Ariadne auf Naxos

Oper in einem Aufzug nebst einem Vorspiel von
Hugo von Hofmannsthal
Neue Bearbeitung

Musik von
Richard Strauss
opus 60

PERSONEN DES VORSPIELS

Der Haushofmeister
Ein Musiklehrer
Der Komponist
Der Tenor (Bacchus)
Ein Offizier
Ein Tanzmeister
Ein Perückenmacher
Ein Lakai
Zerbinetta
Primadonna (Ariadne)
Harlekin
Scaramuccio
Truffaldin
Brighella

PERSONEN DER OPER

Ariadne
Bacchus
Najade
Dryade
Echo
Zerbinetta
Harlekin
Scaramuccio
Truffaldin
Brighella

Arianna a Nasso

Opera in un atto con prologo di
Hugo von Hofmannsthal
Nuova versione

Musica di
Richard Strauss
opus 60

Traduzione italiana di
Franco Serpa

PERSONAGGI DEL PROLOGO

Il Primo maggiordomo
Un Maestro di musica
Il Compositore
Il Tenore (Bacco)
Un Ufficiale
Un Maestro di ballo
Un Parrucchiere
Un Lacchè
Zerbinetta
La Primadonna (Arianna)
Arlecchino
Scaramuccio
Truffaldino
Brighella

PERSONAGGI DELL'OPERA

Arianna
Bacco
Najade
Driade
Eco
Zerbinetta
Arlecchino
Scaramuccio
Truffaldino
Brighella

Editore proprietario Fürstner/Schott, Mainz
Rappr. per l'Italia Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano

VORSPIEL

Ein tiefer, kaum möblierter und dürftig erleuchteter Raum im Hause eines großen Herrn. Links und rechts je zwei Türen. In der Mitte ein runder Tisch. Im Hintergrund sieht man Zurichtungen zu einem Lusttheater. Tapezierer und Arbeiter haben einen Prospekt aufgerichtet, dessen Rückseite sichtbar ist. Zwischen diesem Teil der Bühne und dem vorderen Raum läuft ein offener Gang querüber. Haushofmeister tritt auf:

Musiklehrer

(ihm entgegen)

Mein Herr Haushofmeister! Sie suche ich im ganzen Hause –

Haushofmeister

Womit kann ich dienen? Muß allerdings bemerken, daß ich pressiert bin. Die Vorbereitungen zur heutigen großen Assemblée im Hause des reichsten Mannes von Wien – wie ich meinen gnädigen Herrn wohl betiteln darf –

Musiklehrer

Ein Wort nur! Ich höre soeben, was ich allerdings nicht begreifen kann –

Haushofmeister

Und das wäre?

Musiklehrer

– und was mich in erklärliche Aufregung versetzt –

Haushofmeister

In Kürze, wenn ich bitten darf!

Musiklehrer

– daß bei der heutigen festlichen Veranstaltung hier im Palais – nach der Opera seria meines Schülers – kaum traue ich meinen Ohren – noch eine weitere, und zwar gleichfalls sozusagen musikalische Darbietung in Aussicht genommen ist – eine Art von Singspiel oder niedrige Posse in der italienischen Buffo-Manier! Das kann nicht geschehen!

Haushofmeister

Kann nicht? Wieso?

Musiklehrer

Darf nicht!

Haushofmeister

Wie beliebt?

PROLOGO

Nel palazzo di un gran signore, un locale con pochi mobili e male illuminato. A sinistra e a destra due porte per lato. In mezzo un tavolo non rotondo. Nel fondo si vedono i preparativi per uno spettacolo in casa. Tappezzieri e operai hanno alzato una scena di cui è visibile la parte posteriore. Tra questa zona del palcoscenico e il davanti c'è in diagonale un corridoio libero.

Entra il Primo maggiordomo:

Maestro di musica

(gli va incontro)

Signor maggiordomo! La sto cercando per tutta la casa –

Primo maggiordomo

In che posso servirla? Devo però far notare che ho fretta. I preparativi per il gran ricevimento qui in casa dell'uomo più ricco di Vienna – così posso ben dire di Sua Grazia il mio padrone –

Maestro di musica

Soltanto una parola! Ho appena sentito una cosa che proprio non comprendo –

Primo maggiordomo

E sarebbe?

Maestro di musica

– e che mi agita, come si può capire –

Primo maggiordomo

Sia breve, se permette!

Maestro di musica

Dicono che nella cerimonia di oggi qui al palazzo – dopo l'opera seria del mio allievo – non credo alle mie orecchie – si prevede anche un'altra esibizione, musicale diciamo – una qualche commedia, una farsaccia nel genere buffo degli italiani! No, non può essere!

Primo maggiordomo

Non può? E perché?

Maestro di musica

Non deve essere!

Primo maggiordomo

Che ha detto?

Musiklehrer

Das wird der Komponist nie und nimmer gestatten!

Haushofmeister

Wer wird? Ich höre: gestatten. Ich wüßte nicht, wer außer meinem gnädigen Herrn, in dessen Palais Sie sich befinden und Ihre Kunstfertigkeiten heute zu produzieren die Ehre haben, etwas zu gestatten – geschweige denn anzuordnen hätte!

Musiklehrer

Es ist wider die Verabredung. Die Opera seria "Ariadne" wurde eigens für diese festliche Veranstaltung komponiert.

Haushofmeister

Und das ausbedungene Honorar wird nebst einer munifizenten Gratifikation durch meine Hand in die Ihrige gelangen.

Musiklehrer

Ich zweifle nicht an der Zahlungsfähigkeit eines reichen Mannes.

Haushofmeister

Für den Sie samt Ihrem Eleven Ihre Notenarbeit zu liefern die Auszeichnung hatten. – Was dann steht noch zu Diensten?

Musiklehrer

Diese Notenarbeit ist ein ernstes bedeutendes Werk. Es kann uns nicht gleichgültig sein, in welchem Rahmen dieses dargestellt wird!

Haushofmeister

Jedennoch bleibt es meinem gnädigen Herrn summo et unico loco überlassen, welche Arten von Spektakel er seinen hochansehnlichen Gästen nach Vorsetzung einer feierlichen Kollation zu bieten gesonnen ist.

Musiklehrer

Zu diesen die Verdauung fördernden Genüssen rechnen Sie demnach die heroische Oper "Ariadne"?

Haushofmeister

Zuvörderst diese, danach das für punkt neun Uhr anbefohlene Feuerwerk und zwischen beiden die eingeschobene Opera buffa. Womit ich die Ehre habe, mich zu empfehlen.
(*Geht ab.*)

Musiklehrer

Wie soll ich das meinem Schüler beibringen?
(*Ab nach der anderen Seite.*
Ein junger Lakai führt einen Offizier herein, dem er voranleuchtet.)

Maestro di musica

Non lo permetterà l'autore mai e poi mai!

Primo maggiordomo

Chi dovrebbe, se ho sentito, permettere? Non so proprio chi, oltre Sua Grazia, il mio padrone, nel cui palazzo Ella si trova ed ha oggi l'onore di dimostrare la Sua bravura, abbia qualcosa da permettere – e tanto meno ordinare!

Maestro di musica

È contro i patti. L'opera seria "Arianna" è stata scritta apposta per questa cerimonia.

Primo maggiordomo

E l'onorario convenuto insieme a una generosa gratifica passerà dalle mie mani nelle Sue.

Maestro di musica

Non ho dubbi sulla solvibilità di un uomo arciricco.

Primo maggiordomo

Al quale Ella e il Suo scolaro hanno avuto il gran favore di consegnare quelle vostre note. – Posso servirLa d'altro?

Maestro di musica

Le nostre note sono un lavoro serio e grave. Per noi non è cosa indifferente in quale cornice sia eseguito!

Primo maggiordomo

Come che sia, riguarda *summo et unico loco* Sua Grazia il padrone di casa che genere di spettacoli egli intenda donare agli ospiti illustri, dopo che abbia offerto una magnifica cena.

Maestro di musica

Tra questi svaghi destinati a favorire la digestione Ella annovera dunque l'opera eroica "Arianna"?

Primo maggiordomo

Questa per cominciare, poi i fuochi d'artificio fissati alle nove in punto, e infilata tra i due l'opera buffa. E con ciò ho l'onore di riverirLa.
(*Se ne va.*)

Maestro di musica

Come posso informarne il mio scolaro?
(*Esce dall'altro lato.*
Un giovane Lacchè, facendo lume con un candeliere, introduce un Ufficiale.)

Der Lakai

Hier finden Euer Gnaden die Mamsell Zerbinetta. Sie ist bei der Toilette. Ich werde anklopfen.

(Hört und klopft an die Tür rechts vorne.)

Der Offizier

Laß Er das sein und geh' Er zum Teufel.
(Stößt den Lakai heftig weg und tritt ein.)

Der Lakai

(taumelt, rettet den Leuchter auf einen Wand - tisch rechts zwischen den beiden Türen und klaubt sich zusammen)

Das ist die Sprache der Leidenschaft, verbunden mit einem unrichtigen Objekt.

Komponist

(kommt eilig von rückwärts)

Lieber Freund! Verschaffen Sie mir die Geigen. Richten Sie ihnen aus, daß sie sich hier versammeln sollen zu einer letzten kurzen Verständigungsprobe.

Der Lakai

Die Geigen werden schwerlich kommen, erstens weil's keine Füß' nicht haben, und zweitens, weil's in der Hand sind!

Komponist

(naiv, belehrend, ohne sich verspottet zu glauben)

Wenn ich sage: die Geigen, so meine ich die Spieler.

Der Lakai

(gemein, von oben herab)

Ach so! Die sind aber jetzt dort, wo ich auch hin sollt'! und wo ich gleich sein werd' – anstatt mich da mit Ihnen aufzuhalten.

Komponist

(ganz naiv, zart)
Wo ist das?

Der Lakai

(gemein, plump)
Bei der Tafel!

Komponist

(aufgeregt)

Jetzt? Eine Viertelstunde vor Anfang meiner Oper beim Essen?

Der Lakai

Wenn ich sag': bei der Tafel, so mein' ich natürlich bei der herrschaftlichen Tafel, nicht beim Musikantentisch.

Komponist

Was soll das heißen?

Il Lacchè

Sua Signoria trova qui madamigella Zerbinetta. Si sta truccando. Ora busso.

(Ascolta e bussa alla porta sul davanti a destra.)

L'Ufficiale

Finiscila e va' al diavolo.

(Con violenza spinge via il Lacchè ed entra.)

Il Lacchè

(barcolla, riesce a posare il candeliere su una mensola a destra tra le due porte e si ricompone)

Questa è la voce della passione, unita all'oggetto sbagliato.

Compositore

(entra in fretta da destra)

Amico mio! Mi mandi qui i violini. Faccia loro sapere che ci riuniamo qualche minuto per un'ultima prova d'insieme.

Il Lacchè

Sarà difficile che vengano i violini, primo perché non hanno gambe, secondo perché c'è chi li tiene!

Compositore

(ingenuamente sacciente, senza accorgersi di essere beffato)

Quando dico: i violini, intendo i suonatori.

Il Lacchè

(grossolano, dall'alto in basso)

Ah, bene! Però adesso stanno dove anch'io devo andare! e dove sarò presto – invece di attardarmi qui con Lei.

Compositore

(ingenuo, gentile)
E dove mai?

Il Lacchè

(con volgarità)
A tavola!

Compositore

(allarmato)

Ora? A mangiare un quarto d'ora prima dell'inizio della mia opera?

Il Lacchè

Se dico: a tavola, naturalmente intendo alla tavola del padrone, non alla mensa dei suonatori.

Compositore

Ma che vuol dire?

Der Lakai

Aufspielen tun sie. Capito? Sind also für Sie derzeit nicht zu sprechen.

Komponist

(aufgeregt, unruhig)

So werde ich mit der Demoiselle die Arie der "Ariadne" repetieren –
(Will an die vordere Tür rechts.)

Der Lakai

Hier ist nicht die Demoiselle darin, die Sie suchen, diejenige Demoiselle aber, der hier drin ist, ist derzeitig für Sie ebenfalls nicht zu sprechen.

Komponist

(naiv stolz)

Weiß Er, wer ich bin? Wer in meiner Oper singt, ist für mich jederzeit zu sprechen!

Der Lakai

(lacht spöttisch)

Hehehe!

(Winkt ihm herablassend, geht ab.)

Komponist

(klopft an die Tür rechts, bekommt keine Antwort; dann, plötzlich, zornrot, dem Lakai nach)

Eselsgesicht! sehr unverschämter frecher

[Esel!

Der Eselskerl läßt mich allein hier vor der

[Tür –

Hier vor der Tür mich stehn und geht.

Oh, ich möcht' vieles ändern noch

In zwölfter Stund – und heut wird meine

[Oper –

O der Esel! Die Freud'! Du allmächtiger

[Gott!

O mein zitterndes Herz! Du allmächtiger

[Gott!

(Sinnt der Melodie nach, sucht in seinen Rocktaschen nach einem Stück Notenpapier, findet eines, zerknittert's, schlägt sich an den Kopf.)

Dem Bacchus eintrichtern, daß er ein Gott ist! Ein seliger Knabe! Kein selbstgefälliger Hanswurst mit einem Pantherfell!

Mir scheint, das ist seine Tür.

(Läuft an die zweite Tür links, klopft; hält in dessen mit voller Stimme die gefundene Melodie fest.)

O du Knabe! Du Kind! Du allmächtiger

[Gott!

(Die Tür geht auf, Perückenmacher taumelt heraus, empfängt soeben eine Ohrfeige vom Tenor, der als Bacchus, aber mit kahlem Kopf, die Lockenperücke in der Hand, nach ihm zornig heraustritt.)

Il Lacchè

Suonano alla cena. Capito? Per ora, dunque, Lei non li può incontrare.

Compositore

(allarmato, inquieto)

Allora con la signorina ripasso l'aria dell' "Arianna" –

(Si avvia verso la porta a destra sul davanti.)

Il Lacchè

Qui dentro non c'è la signorina che Lei cerca, qui c'è un'altra ragazza, e Lei per ora non può incontrare neanche questa.

Compositore

(con ingenuo orgoglio)

Lei sa chi sono io? Chi canta la mia opera, io l'incontro in qualunque momento!

Il Lacchè

(ride con scherno)

Eh eh eh!

(Fa un gesto di degnazione e se ne va.)

Compositore

(bussa alla porta di destra senza avere risposta; poi, rosso di stizza improvvisa, contro al Lacchè)

Somaro! Che asino insolente e sfacciato!

Quell'asino mi lascia da solo sulla porta –

mi pianta qui e va via.

Oh, vorrei cambiare ancora molto

all'ultimo momento – e oggi la mia opera –

Quell'asino! Che gioia! Tu, dio grande e

[potente!

O mio cuore in tumulto! Tu, dio grande e

[potente!

(Ripensa alla sua melodia, cerca un foglio per musica nella tasca della giacca, lo trova, lo distrugge, si batte la fronte.)

Cacciare in testa a Bacco che egli è un dio!

Un fanciullo divino! Non un fatuo imbecille in pelle di pantera!

Credo che la sua porta è questa.

(Corre alla seconda porta a sinistra, bussa; nel frattempo ripete a gran voce la melodia che ha trovato.)

Tu, piccino! Fanciullo! Tu, dio grande e

[potente!

(Si spalanca la porta, ne esce barcollando il Parrucchiere e riceve in quell'istante un cef-fone dal Tenore, che, nelle vesti di Bacco, ma calvo e con una parrucca in mano, lo segue infuriato.)

Der Tenor

Das! Für einen Bacchus! Das mir aufzusetzen mutet Er zu. Da hat Er, Lump, für Seinen Bacchuskopf!

(Gibt ihm einen Fußtritt.)

Komponist

(ist zurückgesprungen)

Mein Wertester! Sie allerdingendst muß ich sprechen!

Perückenmacher

(zum Tenor)

Dero mißhelliges Betragen kann ich belächelnd nur einer angenommenen Gemütsaufwallung zurechnen!

Komponist

(der zurückgetreten war, nun wieder näher kommend)

Mein Wertester!

(Tenor schlägt die Tür zu.)

Perückenmacher

(schreiend gegen die geschlossene Tür)

Habe meinerseits keine Ursache, wegen meiner Leistungen vor Ihnen zu erröten!

Komponist

(sich ihm nähernd, naiv-bescheiden)

Hat der Herr leicht ein Stückerl

[Schreibpapier?]

Hätt' mir gern was aufnotiert!

Ich vergeß nämlich gar so leicht.

Perückenmacher

Kann nicht dienen!

(Läuft ab.)

Zerbinetta

(noch sehr im Negligé, mit dem Offizier aus dem Zimmer rechts)

Erst nach der Oper kommen wir daran. Es wird keine kleine Mühe kosten, die Herrschaften wieder lachen zu machen, wenn sie sich erst eine Stunde gelangweilt haben.

(kokett)

Oder meinen Sie, es wird mir gelingen?

(Der Offizier küßt ihr stumm die Hand. Sie gehen nach rückwärts, sprechen weiter.)

Die Primadonna mit dem Musiklehrer tritt aus der vorderen Tür links. Sie trägt über dem Ariadne-Kostüm den Frisiermantel. Bleibt in der Tür stehen. Der Musiklehrer will sich verabschieden.)

Primadonna

Schnell, lieber Freund! Einen Lakai zu mir! Ich muß unbedingt sofort den Grafen sprechen.

(Schließt ihre Tür.)

Der Komponist hat sie gesehen, will hin.)

Il Tenore

Che roba! A un Bacco! E vuoi che me la metta in testa. Prendi questo, pezzente, per i ricci di Bacco!

(Gli dà una pedata.)

Compositore

(che ha fatto un salto all'indietro)

Egregio amico! Ho urgenza di parlarLe!

Il Parrucchiere

(al Tenore)

I Suoi atti scortesì io li ascrivo ridendo a congenita insania!

Compositore

(che si era tratto indietro, ora si riavvicina)

Egregio amico!

(Il Tenore sbatte la porta.)

Il Parrucchiere

(urla alla porta chiusa)

Quanto a me, non ho motivo alcuno di arrossire con Lei del mio lavoro!

Compositore

(gli si avvicina, con candida modestia)

Ha Ella forse un pezzetto di carta?

Vorrei farmi un appunto!

Sa, dimentico facilmente.

Il Parrucchiere

No, non posso servirLa!

(Corre via.)

Zerbinetta

(ancora in vestaglia, esce dalla stanza a destra con l'Ufficiale)

Tocca a noi soltanto dopo l'opera. Sarà una fatica non da poco far ridere di nuovo quei signori, che si sono annoiati per un'ora.

(con civetteria)

O Lei crede che ne sarò capace?

(In silenzio l'Ufficiale le bacia la mano. Van - no verso il fondo seguitando a parlare.)

La Primadonna con il Maestro di musica esce dalla porta davanti a sinistra. Sopra il costume di Arianna porta lo scialletto per la pettinatura. Si arresta sulla soglia. Il Maestro di musica fa l'atto di congedarsi.)

Primadonna

In fretta, amico mio! A me venga un lacchè! Devo assolutamente parlare al Conte subito.

(Chiude la porta.)

Il Compositore l'ha vista, fa per avvicinarsi.)

Musiklehrer

(hält ihn auf)

Du kannst jetzt nicht eintreten – sie ist beim Frisieren.

(Der Tanzmeister kommt von rückwärts, tritt rückwärts zu Zerbinetta und dem Offizier.)

Komponist

(gewahrt erst jetzt Zerbinetta; zum Musiklehrer)

Wer ist dieses Mädchen?

Tanzmeister

(zu Zerbinetta)

Sie werden leichtes Spiel haben, Mademoiselle. Die Oper ist langweilig über die Begriffe, und was die Einfälle anlangt, so steckt in meinem linken Schuhabsatz mehr Melodie als in dieser ganzen "Ariadne auf Naxos".

Musiklehrer

(mit dem Komponisten ganz vorne)

Sei sie wer immer!

Komponist

(dringender)

Wer ist dieses entzückende Mädchen?

Musiklehrer

Um so besser, wenn sie dir gefällt. Es ist die Zerbinetta. Sie singt und tanzt mit vier Partnern das lustige Nachspiel, das man nach deiner Oper gibt.

Komponist

(zurückprallend)

Nach meiner Oper? Ein lustiges Nachspiel? Tänze und Triller, freche Gebärden und zweideutige Worte nach "Ariadne"! Sag mir's!

Musiklehrer

(zaghaft)

Ich bitte dich um alles –

Komponist

(tritt von ihm weg; edel)

Das Geheimnis des Lebens tritt an sie heran, nimmt sie bei der Hand –

(heftig)

und sie bestellen sich eine Affenkomödie, um das Nachgefühl der Ewigkeit aus ihrem unsagbar leichtfertigen Schädel fortzuspülen!

(lacht krampfhaft)

O ich Esel!

Musiklehrer

Beruhige dich!

Komponist

(wütend)

Ich will mich nicht beruhigen! Ein heiteres Nachspiel! Ein Übergang zu ihrer Gemein-

Maestro di musica

(lo trattiene)

Adesso non puoi entrare – la stanno pettinando.

(Dal fondo viene il Maestro di ballo, si avvicina a Zerbinetta e all'Ufficiale.)

Compositore

(si accorge solo ora di Zerbinetta; al Maestro di musica)

Chi è questa ragazza?

Maestro di ballo

(a Zerbinetta)

Guiderà il gioco Lei, Mademoiselle. Quest'opera è noiosa oltre ogni credere, e quanto a ispirazione nel tacco della mia scarpa sinistra c'è più melodia che non in "Arianna a Nasso" tutta quanta.

Maestro di musica

(sul davanti col Compositore)

Chi vuoi che sia!

Compositore

(insistendo)

Chi è quest'incantevole ragazza?

Maestro di musica

Tanto meglio, se ti piace. È Zerbinetta. Con quattro colleghi canta e balla nell'epilogo buffo che si dà dopo la tua opera.

Compositore

(con un balzo all'indietro)

Dopo l'opera mia? Un epilogo buffo? Balli, gorgheggi, gestacci, doppi sensi dopo "Arianna"! Parla!

Maestro di musica

(esitante)

Ascoltami, ti prego –

Compositore

(si scosta da lui; nobilmente)

Si accosta loro l'enigma della vita e li prende per mano –

(con furore)

ed essi domandano una farsa che sciacqui via da quelle teste frivole il senso dell'eterno!

(ride convulsamente)

Oh, l'asino che sono!

Maestro di musica

Calmati ora!

Compositore

(furioso)

Io non voglio calmarmi! Un epilogo allegro! Per tornare alla loro bassezza! Questa gente

heit! Dieses maßlos ordinäre Volk will sich Brücken bauen aus meiner Welt hinüber in die seinige! O Mäzene! Das erlebt zu haben, vergiftet mir die Seele für immer. Es ist undenkbar, daß mir je wieder eine Melodie einfällt! In dieser Welt kann keine Melodie die Schwingen regen!

(Pause, dann mit verändertem Ton, ganz gemütlich)

Und gerade früher ist mir eine recht schöne eingefallen! Ich habe mich über einen frechen Lakaien erzürnt, da ist sie mir aufgeblitzt – dann hat der Tenor dem Perückenmacher eine Ohrfeige gegeben – da hab’ ich sie gehabt! – Ein Liebesgefühl, ein süß bescheidenes, ein Vertrauen, wie diese Welt es nicht wert ist – da:

(den Text improvisierend)

Du, Venus’ Sohn – gibst süßen Lohn

Für unser Sehnen und Schmachten!

Lalalala – mein junges Herz

Und all mein Sinnen und Trachten:

O du Knabe, du Kind, du allmächtiger Gott!

(eilig gemütlich)

Hast ein Stücker! Notenpapier?

(Der Musiklehrer gibt ihm welches.)

Der Komponist notiert.

Zerbinetta im Gespräch, lacht auf.

Harlekin, Scaramuccio, Brighella, Truffaldin sind im Gänsemarsch aus Zerbinettas Zimmer herausgekommen.)

Zerbinetta

(vorstellend)

Meine Partner! Meine erprobten Freunde! Jetzt mir meinen Spiegel, mein Rot! Meinen Crayon!

(Die vier laufen ins Zimmer, kommen bald wieder, bringen ein Strohstühlchen, Spiegel, Dosen, Puderquasten.)

Komponist

(mit einem Blick auf Zerbinetta, besinnt sich plötzlich; fast tragisch)

Und du hast es gewußt! Du hast es gewußt!

Musiklehrer

Mein Freud, ich bin halt dreißig Jahr! n älter als wie du und hab’ halt gelernt, mich in die Welt zu schicken!

Komponist

Wer so an mir handelt, der ist mein Freund gewesen, gewesen, gewesen!

(Zerreißt wütend das Notierte.)

Die Primadonna öffnet die Türe.

Der Komponist wirft die Fetzen Papier auf den Boden, beißt wütend seine Nägel, läuft auf und nieder, dann nach hinten.)

oltremodo ordinaria vuole gettare un ponte dal mio mondo nel suo! O mecenati! Dover vivere questo mi intossica l’anima per sempre. È impensabile che mai più scenda in me una melodia! In questo mondo nessuna melodia può avere ali!

(silenzio, poi con voce diversa, cordialmente)

Appunto poco fa ne ho trovata una assai bella! Mi sono adirato per un lacchè villano, e ho avuto come un lampo – poi il Tenore ha dato uno schiaffo al Parrucchiere – ecco, era mia! – Un affetto amoroso, dolcemente discreto, una fiducia quale il mondo non merita – così:

(improvvisando il testo)

Figlio di Venere – tu ricompensi

le nostre ansie e le pene!

La la la la – ciò che ho in cuore,

i miei sforzi, i miei sensi:

tu piccino, fanciullo, tu, dio grande e potente!

(rasserenato in fretta)

Hai un pezzetto di carta?

(Il Maestro di musica glielo dà.)

Il Compositore prende appunti.

Zerbinetta conversando scoppia a ridere.

Arlecchino, Scaramuccio, Brighella, Truffaldino sono usciti dal camerino di Zerbinetta in fila uno dietro l’altro.)

Zerbinetta

(fa le presentazioni)

I miei colleghi! Amici miei fidati! Subito a me il mio specchio, il minio! E la matita!

(I quattro corrono nel camerino, ne escono subito, portano una sediola di paglia, specchio, barattoli, piumini per la cipria.)

Compositore

(dando un’occhiata a Zerbinetta, si ricorda in un attimo; con tono quasi tragico)

E lo sapevi! Tu lo sapevi!

Maestro di musica

Amico, ho trenta annetti più di te e ho imparato ad adattarmi al mondo!

Compositore

Chi mi tratta così, era mio amico, era, era!

(Straccia con furore i suoi appunti.)

La Primadonna apre la porta.

Il Compositore getta i pezzi di carta, si morde rabbioso le unghie, cammina avanti e indietro, poi verso il fondo.)

Primadonna*(winkt dem Musiklehrer)*

Haben Sie nach dem Grafen geschickt?

*(tritt ein wenig vor, bemerkt Zerbinetta und die übrigen)*Pfui! Was gibt's denn da für Erscheinungen!
*(Zerbinetta hat auf dem Strohstühlchen rechts im Vordergrund Platz genommen und schminkt sich zu Ende, von ihren Partnern bedient; Harlekin hält das Licht, Brighella den Spiegel.)***Primadonna***(zum Musiklehrer, nicht gerade leise)*

Uns mit dieser Sorte von Leuten in einen Topf! Weiß man hier nicht, wer ich bin? Wie konnte der Graf –

Zerbinetta*(mit einem frechen Blick auf die Sängerin und absichtlich laut)*

Wenn das Zeug so langweilig wird, dann hätte man doch uns zuerst auftreten lassen sollen, bevor sie übellaunig werden. Haben sie sich eine Stunde lang gelangweilt, so ist es doppelt schwer, sie lachen zu machen.

Tanzmeister*(zu Zerbinetta)*

Im Gegenteil. Man kommt vom Tisch, man ist beschwert und wenig aufgelegt, man macht unbemerkt ein Schläfchen, klatscht dann aus Höflichkeit und um sich wach zu machen. Indessen ist man ganz munter geworden: "Was kommt jetzt?" sagt man sich. "Die ungetreue Zerbinetta und ihre vier Liebhaber", ein heiteres Nachspiel mit Tänzen, leichte, gefällige Melodien; ja! eine Handlung, klar wie der Tag, da weiß man, woran man ist, das ist unser Fall, sagt man sich, da wacht man auf, da ist man bei der Sache! – Und wenn sie in ihren Karossen sitzen, wissen sie überhaupt nichts mehr, als daß sie die unvergleichliche Zerbinetta haben tanzen sehen.

Musiklehrer*(zur Primadonna)*

Erzürnen Sie sich nicht um nichts und wieder nichts. "Ariadne" ist das Ereignis des Abends, um "Ariadne" zu hören, versammeln sich Kenner und vornehme Personen im Hause eines großen Mäzens, "Ariadne" ist das Lösungswort, Sie sind Ariadne, morgen wird überhaupt niemand mehr wissen, daß es außer "Ariadne" noch etwas gegeben hat.

Der junge Lakai*(läuft rückwärts vorüber)*

Die Herrschaften stehen vom Tisch auf! Man sollte sich hier beeilen.

Primadonna*(con un cenno al Maestro di musica)*

Ha fatto cercare il Conte?

(si avvanza un po', nota Zerbinetta e gli altri)

Puah! Che tipi si vedono qui!

*(Sul davanti a destra Zerbinetta si è accomodata sulla sediola di paglia e finisce di truccarsi, servita dai colleghi; Arlecchino regge la luce, Brighella lo specchio.)***Primadonna***(al Maestro di musica, non proprio sottovoce)*

Noi nello stesso mazzo con gente di tal sorta! Ma sanno qui io chi sono? Come ha potuto il Conte –

Zerbinetta*(con un'occhiata insolente alla cantante e a voce intenzionalmente alta)*

Se quella roba è tanto noiosa, avrebbero dovuto cominciare con noi, prima che li prenda la stizza. Quelli si sono annoiati un'ora intera e allora è una bella fatica farli ridere.

Maestro di ballo*(a Zerbinetta)*

Al contrario. Arrivano dal pranzo, provano pesantezza e poca voglia, si fanno di nasco un sonnellino, poi applaudono per cortesia e per svegliarsi. Intanto hanno ripreso il buonumore: "Che c'è adesso?" si chiedono. "Zerbinetta infedele e i quattro amanti", un epilogo allegro con balli, melodie facili e gradite; e anzi! una vicenda chiara come il giorno, non c'è bisogno di pensarci su, è ciò che fa per noi, si dicono tra sé, si svegliano, si interessano a tutto! – Poi seduti in carrozza, proprio non ricordano altro, se non che hanno visto ballare la Zerbinetta senza uguali.

Maestro di musica*(alla Primadonna)*

Non si incolli per un niente che è un niente. Resta "Arianna" l'evento della sera, per ascoltare "Arianna" si incontrano in casa di un grande mecenate intenditori e persone distinte, "Arianna" è la parola d'ordine, Arianna è Lei, e certo domani nessuno saprà più che oltre all' "Arianna" c'era qualche altra cosa.

Il giovane Lacchè*(passa correndo sul fondo)*

I signori si alzano da tavola! Qui bisogna sbrigarsi.

Musiklehrer

Meine Damen und Herren, an Ihre Plätze.
(Alles kommt in Bewegung, die Arbeiter rückwärts sind fertig. Der Tenor, als Bacchus, sowie Najade, Dryade, Echo, sind aus der zweiten Tür links hervorgetreten.)

Der Haushofmeister

(kommt eifrig von links rückwärts, tritt auf den Musiklehrer zu; mit Wichtigkeit)
 Ihnen allen habe ich eine plötzliche Anordnung meines gnädigen Herrn auszurichten.

Musiklehrer

Ist schon geschehen, wir sind bereit, in drei Minuten mit Oper "Ariadne" anzufangen.

Haushofmeister

(mit Grandezza)

Der gnädige Herr haben sich nunmehr wiederum anders besonnen.

Musiklehrer

Es soll also nicht mit der Oper begonnen werden?

Primadonna

Was ist das!

Haushofmeister

(mit Grandezza)

Um Vergebung. Wo ist der Herr Tanzmeister? Ich habe einen Auftrag meines gnädigen Herrn an Sie beide.

Tanzmeister

(tritt herzu)

Was wünscht man von mir?

Haushofmeister

Mein gnädiger Herr belieben das von ihm selbst genehmigte Programm umzustoßen –

Musiklehrer

Jetzt im letzten Moment! Ah, das ist doch ein starkes Stück!

Haushofmeister

- umzustoßen und folgendermaßen abzuändern.

Tanzmeister

Das Nachspiel wird Vorspiel, wir geben zuerst "Die ungetreue Zerbinetta", dann "Ariadne". Sehr vernünftig.

Haushofmeister

Um Vergebung. Die Tanzmaskerade wird weder als Nachspiel noch als Vorspiel aufgeführt, sondern mit dem Trauerstück "Ariadne" gleichzeitig.

Maestro di musica

Gentili Signore e Signori, ai Loro posti.
(Agitazione generale, gli operai sul fondo hanno finito. Il Tenore, nei panni di Bacco, e con lui Najade, Dryade, Eco, vengono fuori dalla seconda porta a sinistra.)

Primo maggiordomo

(entra frettoloso da dietro a sinistra, si avvicina al Maestro di musica; con importanza)
 Ho da riferire a Loro tutti una richiesta improvvisa del mio illustre signore.

Maestro di musica

Già tutto fatto, siamo pronti a cominciare l'opera "Arianna" fra due minuti.

Primo maggiordomo

(con gran sussiego)

L'illustre signore ha ormai cambiato idea.

Maestro di musica

Non si comincia dunque con l'opera?

Primadonna

Ma insomma!

Primo maggiordomo

(con sussiego)

Permettano. Dov'è il signor Maestro di ballo? Ho un incarico del mio illustre signore per Loro entrambi.

Maestro di ballo

(si avvicina)

Che si vuole da me?

Primo maggiordomo

Il programma da lui stesso approvato il mio illustre signore desidera rovesciarlo –

Maestro di musica

Adesso all'ultimo momento! Ah, questo sì è un bel tiro!

Primo maggiordomo

– rovesciarlo e correggerlo come segue.

Maestro di ballo

L'epilogo diventa prologo, diamo prima "Zerbinetta infedele", poi "Arianna". Molto accorto.

Primo maggiordomo

Permettano. Il balletto di maschere non si darà né come epilogo né come prologo, si invece contemporaneamente al dramma tragico "Arianna".

Tenor

Ha, ist dieser reiche Herr besessen?

Musiklehrer

Will man sich über uns lustig machen?

Primadonna

Sind die Leute wahnsinnig? Ich muß augenblicklich den Grafen sprechen!

(Der Komponist nähert sich erschrocken. Zerbinetta horcht von rechts.)

Haushofmeister

(mit hochmutiger Ironie)

Es ist genau so, wie ich es sage. Wie Sie es machen werden, das ist natürlich Ihre Sache.

Musiklehrer

(dumpf)

Unsere Sache!

Haushofmeister

Mein gnädiger Herr ist der für Sie schmeichehaften Meinung, daß Sie beide Ihr Handwerk genug verstehen, um eine solche kleine Abänderung auf eins, zwei durchzuführen; und es ist nun einmal der Wille meines gnädigen Herrn, die beiden Stücke, das lustige und das traurige, mit allen Personen und der richtigen Musik, so wie er sie bestellt und bezahlt hat, gleichzeitig auf seiner Bühne serviert zu bekommen.

Musiklehrer

Warum gleichzeitig?

Zerbinetta

(leichtfertig)

Da muß ich mich ja beeilen!

(Läuft in ihr Zimmer.)

Haushofmeister

Und zwar so, daß die ganze Vorstellung deswegen auch nicht einen Moment länger dauert. Denn für Punkt neun Uhr ist ein Feuerwerk im Garten anbefohlen.

Musiklehrer

Ja, wie um aller Götter willen stellt sich denn Seine Gnaden das vor?

Komponist

(vor sich, ganz für sich, leise)

Eine innere Stimme hat mir von der Wiege an etwas Derartiges vorausgesagt.

Haushofmeister

Es ist wohl nicht die Sache meines gnädigen Herrn, wenn er ein Spektakel bezahlt, sich

Tenore

Ah, questo riccone è pazzo?

Maestro di musica

Ci vogliono prendere in giro?

Primadonna

Sono tutti dementi? Devo parlare al Conte ora all'istante!

(Il Compositore si avvicina sbigottito. Zerbinetta ascolta da destra.)

Primo maggiordomo

(con altezzosa ironia)

È proprio così come lo dico. Come Loro faranno, naturalmente è affar Loro.

Maestro di musica

(tetro)

Affar nostro!

Primo maggiordomo

È opinione, per Loro lusinghiera, del mio illustre signore che Loro entrambi sappiano tanto bene il mestiere da compiere sul momento una così piccola modifica; ed è volontà precisa del mio illustre signore di ricever serviti sulla scena i due lavori insieme, l'allegro e il tragico, con tutti i personaggi e con le note giuste, come egli ha richiesto e pagato.

Maestro di musica

Perché insieme?

Zerbinetta

(frivola)

Devo proprio sbrigarmi!

(Corre nel camerino.)

Primo maggiordomo

E tutto in modo che l'intero spettacolo non duri in conseguenza neppure un minuto di più. Infatti alle nove in punto sono stati ordinati in giardino i fuochi d'artificio.

Maestro di musica

Ma, in nome degli dèi, come immagina Sua Eccellenza una cosa del genere?

Compositore

(tra sé, sottovoce, solo a se stesso)

Sin dalla culla una voce segreta mi ha predetto un simile accidente.

Primo maggiordomo

Non è certo affare del mio illustre signore, se egli ha pagato uno spettacolo, doversi an-

auch noch damit abzugeben, wie es ausgeführt werden soll. Seine Gnaden ist gewohnt, anzuordnen und seine Anordnungen befolgt zu sehen.

(Nach einer Pause nochmals umkehrend, herablassend)

Zudem ist mein gnädiger Herr schon seit drei Tagen ungehalten darüber, daß in einem so wohlausgestatteten Hause wie das seinige ein so jämmerlicher Schauplatz wie eine wüste Insel ihm vorgestellt werden soll, und ist eben, um dem abzuhelpen, auf den Gedanken gekommen, diese wüste Insel durch das Personal aus dem anderen Stück einigermaßen anständig staffieren zu lassen.

Tanzmeister

Das finde ich sehr richtig. Es gibt nichts Geschmackloseres als eine wüste Insel.

Komponist

Ariadne auf Naxos, Herr. Sie ist das Sinnbild der menschlichen Einsamkeit.

Tanzmeister

Eben darum braucht sie Gesellschaft.

Komponist

Nichts um sich als das Meer, die Steine, die Bäume, das fühllose Echo. Sieht sie ein menschliches Gesicht, wird meine Musik sinnlos.

Tanzmeister

Aber der Zuhörer unterhält sich. So wie es jetzt ist, ist es, um stehend einzuschlafen.

(Pirouette.)

Haushofmeister

Um Vergebung, aber ich bitte, sich höflich zu beeilen, die Herrschaften werden sogleich eintreten.

(Ab.)

Musiklehrer

Ich weiß nicht, wo mir der Kopf steht. Wenn man zwei Stunden Zeit hätte, über die Lösung nachzudenken –

Komponist

Darüber willst du nachdenken? Wo menschliche Gemeinheit, stier wie die Meduse, einem entgegengrinst. Fort, was haben wir hier verloren?

Musiklehrer

Was wir hier verloren haben? Die fünfzig Dukaten unter anderm, von denen du das nächste halbe Jahr zu leben gedachtest!

che occupare com'esso sia eseguito. Sua Eccellenza ha l'abitudine di dare ordini e di vedere i suoi ordini attuati.

(Dopo un silenzio si gira ancora, con tono altezzoso)

Per di più già da tre giorni il mio illustre signore è irritato che in una casa di tanto ricchi arredi qual è la sua, gli si debba allestire uno scenario così miserabile come un'isola deserta, e appunto per porvi rimedio è giunto all'idea di far decorare almeno decentemente quest'isola deserta con la compagnia dell'altro lavoro.

Maestro di ballo

Lo trovo ragionevole. Nulla manca di gusto tanto quanto un'isola deserta.

Compositore

Arianna a Nasso, signore. Ella è il simbolo della solitudine umana.

Maestro di ballo

Proprio per questo ha bisogno di amici.

Compositore

Intorno a sé null'altro che mare, scogli, alberi e un'eco senz'anima. Se vede un volto umano, perde significato la mia musica.

Maestro di ballo

Lo spettatore invece si diverte. Così com'essa è ora, è da dormire in piedi.

(Fa una piroetta.)

Primo maggiordomo

Permettano, ma devo chiedere di affrettarsi parecchio, i signori giungeranno fra poco.

(Esce.)

Maestro di musica

Non so più dove ho la testa. Se avessimo qualche ora di tempo per pensare a un ripiego –

Compositore

E tu ci vuoi pensare? Qui la bassezza umana contro di noi ha il ghigno di Medusa. Via, via, che abbiamo qui da perdere?

Maestro di musica

Che abbiamo qui da perdere? Tra l'altro i cinquanta ducati con cui pensavi di vivere i prossimi sei mesi!

Komponist

Ich habe nichts mit dieser Welt gemein!
Wozu leben in ihr?!

Tanzmeister

(nimmt den Musiklehrer beiseite)

Ich weiß wirklich nicht, warum Sie beide einem so vernünftigen Vorschlag solch übertriebene Schwierigkeiten entgegensetzen!

Musiklehrer

Meinen Sie denn im Ernst, es ließe sich machen?

Tanzmeister

Nichts leichter als das. Es sind Längen in der Oper –
(leiser)
gefährliche Längen. Man läßt sie weg. Diese Leute wissen zu improvisieren, finden sich in jede Situation.

Musiklehrer

Still, wenn er uns hört, begeht er Selbstmord.

Tanzmeister

Fragen Sie ihn, ob er seine Oper lieber heute ein wenig verstümmelt hören will, oder ob er sie niemals hören will. Schaffen Sie ihm Tinte, Feder, einen Rotstift, was immer!
(zum Komponisten)
Es handelt sich darum, Ihr Werk zu retten!

Komponist

(drückt die ihm von allen Seiten gereichten Noten leidenschaftlich an die Brust)

Lieber ins Feuer!

(Man bringt Tinte, Feder, ein Licht dazu; schiebt den Tisch nach vorne.)

Tanzmeister

Hundert große Meister, die wir auf den Knien bewundern, haben sich ihre erste Aufführung mit noch ganz anderen Opfern erkaufte.

Komponist

(rührend, hilflos)

Meinen Sie? Hat er recht, du? Darf ich denn? Muß ich denn?

Tanzmeister

(drückt ihn sanft an den Tisch, wo man die Noten ausbreitet und das Licht daneben stellt; zum Musiklehrer)

Sehen Sie zu, daß er genug streicht. Ich rufe indessen Zerbinetta her, wir erklären ihr in zwei Worten die Handlung! Sie ist eine Meisterin im Improvisieren; da sie immer nur sich selber spielt, findet sie sich in jeder

Compositore

Con questo mondo non ho niente in comune! A che vivere in esso?!

Maestro di ballo

(trae il Maestro di musica da parte)

Io davvero non vedo perché voi tutti e due opponete così enormi obiezioni a una proposta tanto sensata!

Maestro di musica

Pensa sul serio che si possa fare?

Maestro di ballo

Niente è più facile. Ci sono indugi in quest'opera –

(a voce più bassa)

soste pericolose. Si tagliano. Questa gente sa improvvisare e ritrovarsi in ogni situazione.

Maestro di musica

Zitto, se ci sente, commette suicidio.

Maestro di ballo

Gli chiedo allora se preferisce ascoltare oggi l'opera un poco mutilata oppure non ascoltarla mai più. Dategli inchiostro, penna, una matita rossa e tutto il resto!

(al Compositore)

Si tratta di salvare il Suo lavoro!

Compositore

(si stringe al petto con passione tutte le pagine di musica che gli porgono da ogni lato)

Meglio alle fiamme!

(Gli portano inchiostro, penna e inoltre un lume; tirano in avanti uno scrittoio.)

Maestro di ballo

Cento grandi maestri, che ammiriamo in ginocchio, con ben altri sacrifici ottennero la loro prima esecuzione.

Compositore

(tenero, disarmato)

Lei crede? Dimmi, ha ragione? Allora posso? Devo?

Maestro di ballo

(lo spinge gentilmente verso lo scrittoio, dove è stata posata, aperta, la partitura e accanto il lume; poi al Maestro di musica)

Provveda che i tagli siano molti. Io nel frattempo cerco Zerbinetta, in due parole le spieghiamo il fatto! Lei nell'improvvisare non ha eguali; sempre mette in scena se stessa e si destreggia in ogni situazione, gli

Situation zurecht, die anderen sind auf sie eingespielt, es geht alles wie am Schnürchen.

(Er holt sich Zerbinetta aus dem Zimmer, spricht zu ihr. Der Komponist fängt an, beim Schein der Kerze zu streichen.)

Primadonna

(zum Musiklehrer, leise)

Sehen Sie zu, daß er dem Bacchus einiges wegnimmt; man erträgt es nicht, diesen Mann so viel singen zu hören.

Tenor

(tritt verstohlen zum Komponisten, beugt sich zu ihm)

Der Ariadne müssen Sie streichen. Niemand hält es aus, wenn diese Frau unaufhörlich auf der Bühne steht.

Musiklehrer

(flüsternd, nimmt den Tenor beiseite)

Er nimmt ihr zwei Arien weg, Ihnen keine Note. Verraten Sie mich nicht.

(Tritt ebenso zur Primadonna hinüber, nimmt sie beiseite.)

Sie behalten alles. Er nimmt dem Bacchus die halbe Rolle, lassen Sie sich nichts merken.

Tanzmeister

(zu Zerbinetta, lustig geistreich)

Diese Ariadne ist eine Königstochter. Sie ist mit einem gewissen Theseus entflohen, dem sie vorher das Leben gerettet hat.

Zerbinetta

(zwischen Tür und Angel)

So etwas geht selten gut aus.

Tanzmeister

Theseus wird ihrer überdrüssig und läßt sie bei Nacht auf einer wüsten Insel zurück!

Musiklehrer

(links leise gleichzeitig zum Komponisten)

Noch das, es muß sein!

Zerbinetta

(verständnisvoll)

Kleiner Schuft!

Tanzmeister

Sie verzehrt sich in Sehnsucht und wünscht den Tod herbei.

Zerbinetta

Den Tod! Das sagt man so. Natürlich meint sie einen anderen Verehrer.

Tanzmeister

Natürlich, so kommt's ja auch!

altri con lei sono affiatati, va tutto liscio liscio.

(Chiama Zerbinetta fuori dal camerino, le parla. Alla luce della candela il Compositore comincia a tagliare.)

Primadonna

(al Maestro di musica, sottovoce)

Provveda Lei che si tolga un po' a Bacco; a sentirlo cantare tanto, è insopportabile.

Tenore

(si avvicina di soppiatto al Compositore, gli parla chinandosi)

Molti tagli ad Arianna. Se quella non lascia mai la scena, non la regge nessuno.

Maestro di musica

(prende il Tenore da parte e gli sussurra)

Alla donna leva due arie, ma a Lei non una nota. Non mi tradisca.

(Va anche verso la Primadonna, la prende da parte.)

La Sua musica è intatta. La parte di Bacco è dimezzata, ma non faccia vedere che lo sa.

Maestro di ballo

(a Zerbinetta, con allegra arguzia)

Questa Arianna è la figlia di un re. È scappata con un certo Teseo, al quale prima ha salvato la vita.

Zerbinetta

(proprio sulla soglia)

Cose così di rado vanno bene.

Maestro di ballo

Poi Teseo se ne stanca e la lascia di notte su un'isola deserta!

Maestro di musica

(sottovoce e insieme, rivolto al Compositore)

Via anche questo, bisogna!

Zerbinetta

(comprensiva)

Il bricconcello!

Maestro di ballo

Lei si strugge nel ricordo e chiama a sé la morte.

Zerbinetta

La morte! Così dicono. Invece pensa certo a un nuovo spasimante.

Maestro di ballo

Certo, ed è ciò che accade!

Komponist*(hat aufgehört, kommt näher)*

Nein, Herr, so kommt es nicht! Denn, Herr! sie ist eine von den Frauen, die nur einem im Leben gehören und danach keinem mehr.

Zerbinetta

Ha!

Komponist*(verwirrt, starrt sie an)*

– keinem mehr als dem Tod.

Zerbinetta*(tritt heraus)*

Der Tod kommt aber nicht. Wetten wir. Sondern ganz das Gegenteil. Vielleicht auch ein blasser, dunkeläugiger Bursche, wie du einer bist.

Musiklehrer

Sie vermuten ganz recht. Es ist der jugendliche Gott Bacchus, der zu ihr kommt!

Zerbinetta*(fröhlich, spöttisch)*

Als ob man das nicht wüßte! Nun hat sie ja fürs nächste, was sie braucht.

Komponist*(sehr feierlich)*

Sie hält ihn für den Todesgott. In ihren Augen, in ihrer Seele ist er es, und darum, einzig nur darum –

Zerbinetta*(aus der Tür)*

Das will sie dir weismachen.

Komponist

Einzig nur darum geht sie mit ihm – auf sein Schiff! Sie meint zu sterben! Nein, sie stirbt wirklich.

Zerbinetta*(indem sie was überwirft)*

Tata. Du wirst mich meinesgleichen kennen lehren!

Komponist

Sie ist nicht Ihresgleichen!

(schreiend)

Ich weiß es, daß sie stirbt.

(leise)

Ariadne ist die eine unter Millionen, sie ist die Frau, die nicht vergißt.

Zerbinetta*(tritt heraus)*

Kindskopf.

(Sie kehrt ihm den Rücken; zu ihren vier Partnern, die herangetreten sind)

Compositore*(ha seguito il colloquio, si avvicina)*

No, non è ciò che accade, signore! Ella, signore!, è una delle donne che nella vita sono di un uomo solo e poi più di nessuno.

Zerbinetta

Ah!

Compositore*(confuso, la fissa)*

– più di nessuno, se non della morte.

Zerbinetta*(si avvanza)*

E la morte non viene. Scommettiamo. Anzi, tutto l'opposto. Forse un ragazzo pallido, dall'occhio scuro, come sei tu.

Maestro di musica

Ha proprio indovinato. Quello che la raggiunge, è il giovane iddio Bacco!

Zerbinetta*(gaia, ironica)*

Lo sa chiunque! E lei immediatamente ha ciò di cui ha bisogno.

Compositore*(con grande solennità)*

Ella lo crede il dio della morte. Tale è ai suoi occhi e nell'anima, e per questo, solo per questo –

Zerbinetta*(dalla porta)*

Lei te lo vuol far credere.

Compositore

Per questo va con lui – sul suo battello! Si illude di morire! No, è vera la sua morte.

Zerbinetta*(mentre indossa qualcosa)*

La la. Tu vuoi spiegare a me come siamo fatte!

Compositore

Voi due non siete uguali!

(gridando)

Io lo so che lei muore.

(sottovoce)

Arianna è unica tra milioni, lei è la donna che non dimentica.

Zerbinetta*(viene avanti)*

Ingenuo.

(Gli volta le spalle; parla ai quattro colleghi che le sono venuti accanto)

Merkt auf, wir spielen mit in dem Stück "Ariadne auf Naxos". Das Stück geht so: eine Prinzessin ist von ihrem Bräutigam sitzen gelassen, und ihr nächster Verehrer ist vorerst noch nicht angekommen. Die Bühne stellt eine wüste Insel dar. Wir sind eine muntere Gesellschaft, die sich zufällig auf dieser Insel befindet. [Die Kulissen sind Felsen, und wir plazieren uns dazwischen.]¹ Ihr richtet euch nach mir, und sobald sich eine Gelegenheit bietet, treten wir auf und mischen uns in die Handlung!

Komponist

(während sie spricht, vor sich)

Sie gibt sich dem Tod hin – ist nicht mehr da – weggewischt – stürzt sich hinein ins Geheimnis der Verwandlung – wird neu geboren – entsteht wieder in seinen Armen! – Daran wird er zum Gott. Worüber in der Welt könnte eins zum Gott werden als über diesem Erlebnis?

(Springt auf.)

Zerbinetta

(tritt zu ihm, sieht ihm in die Augen)

Courage! Jetzt kommt Vernunft in die Verstiegenheit!

Komponist

Lebendig war's! Stand da – so!

(Malt's mit den Händen in die Luft.)

Zerbinetta

Und wenn ich hineinkomme, wird's schlechter?

Komponist

(vor sich)

Ich überlebe diese Stunde nicht!

Zerbinetta

Du wirst noch ganz andere überleben.

Komponist

(verloren)

Was wollen Sie damit – in diesem Augenblick – sagen?

Zerbinetta

(mit äußerster Koketterie, scheinbar ganz schlicht)

Ein Augenblick ist wenig – ein Blick ist viel.² Viele meinen, daß sie mich kennen, aber ihr Auge ist stumpf. Auf dem Theater spiele ich die Kokette, wer sagt, daß mein Herz dabei im Spiele ist? Ich scheine munter und bin doch traurig, gelte für gesellig und bin doch so einsam.

¹ Parole che Strauss non ha musicato. Anche in seguito nella traduzione del testo e delle didascalie sono messe in parentesi quadra le parole che non sono nella partitura di Strauss.

Attenti voi, recitiamo nel dramma "Arianna a Nasso". La storia è questa: una principessa è stata piantata dal fidanzato, e per ora non arriva lo spasimante prossimo. La scena rappresenta un'isola deserta. Noi siamo un'allegria comitiva che si trova per caso sull'isola. [Le quinte sono scogli, ci mettiamo lì in mezzo.]¹ Seguite bene me, e quando si presenta l'occasione, entriamo e ci mischiamo alla vicenda!

Compositore

(tra sé, mentre lei parla)

Ella si abbandona alla morte – non c'è più – sparita – immersa nel mistero della trasformazione – e rinasce – vive di nuovo tra le braccia di lui! – Egli così diventa un dio. Nel mondo per che mai ci eterniamo se non per questa sorte?

(Balza in piedi.)

Zerbinetta

(gli si avvicina, lo guarda negli occhi)

Courage! Entra il buon senso nella stramberia!

Compositore

C'era la vita! Davanti a me – così!

(Le mani disegnano nell'aria.)

Zerbinetta

Se arrivo io, va peggio?

Compositore

(tra sé)

A questa ora io non sopravvivo!

Zerbinetta

Anche a ben altre sopravviverai.

Compositore

(smarrito)

Con ciò Lei – in questo istante – che intende?

Zerbinetta

(con estrema civetteria, ma schietta all'apparenza)

Poco è un istante – tante cose uno sguardo.² Immaginano molti di conoscermi, ma il loro occhio è opaco. Se sul teatro io faccio la civetta, chi può dire che recita il mio cuore? Sembro allegra, eppure sono triste, mi credono socievole e sono solitaria.

² Nell'originale di Hofmannsthal tra *der Augenblick*, il momento, *der Blick*, lo sguardo, *das Auge*, l'occhio, c'è un grazioso gioco verbale creato da Zerbinetta con l'intelligente seduzione che è solo sua.

Komponist*(naiv entzückt)*

Süßes, unbegreifliches Mädchen!

Zerbinetta

Törichtes Mädchen, mußt du sagen, das sich manchmal zu sehnen verstünde nach dem einen, dem sie treu sein könnte, treu bis ans Ende. –

Komponist

Wer es sein dürfte, den du ersehnest! Du bist wie ich – das Irdische unvorhanden deiner Seele.

Zerbinetta*(schnell, zart)*

Du sprichst was ich fühle. – Ich muß fort. Vergißt du gleich wieder diesen einen Augenblick?

Komponist

Vergißt sich in Äonen ein einziger Augenblick?

*(Zerbinetta macht sich los, läuft schnell in ihr Zimmer nach rechts. Während dieses Dialoges: Der Musiklehrer, als Regisseur der Oper, hat die übrigen Figuren, den Tenor, dann die drei Nymphen, nach rückwärts, wo die Bühne angenommen ist, dirigiert und kommt jetzt eilfertig nach vorne, die Primadonna abzuholen, die noch einmal in ihr Garderobezimmer verschwunden war.)***Musiklehrer**

An Ihre Plätze, meine Damen und Herren! Ariadne! Zerbinetta! Scaramuccio, Harlekin! Auf die Szene, wenn ich bitten darf!

Primadonna*(mit einem Blick auf Zerbinetta, die eben aus ihrem Zimmer tritt, dem Komponisten einen Kuß zuwirft, dann nach rückwärts läuft)*

Ich soll mit dieser Person auf einer Szene stehen! Woran denken Sie!

Musiklehrer

Seien Sie barmherzig! Bin ich nicht Ihr alter Lehrer?

Primadonna

Jagen Sie mir die Kreatur von der Bühne – oder ich weiß nicht, was ich tue!

Musiklehrer

Wo hätten Sie eine schönere Gelegenheit als auf der Bühne, ihr zu zeigen, welcher unermeßlicher Abstand zwischen Ihnen befestigt ist!

Primadonna

Abstand! Ha! Eine Welt, hoffe ich.

Compositore*(con innocente rapimento)*

Dolce fanciulla misteriosa!

Zerbinetta

Tu devi dire: fanciulla sciocca, che talvolta vorrebbe desiderare l'uomo unico, al quale esser fedele, fedele fino all'ultimo. –

Compositore

Chiunque sia colui che è nei tuoi sogni! Sei come me – ciò che è terrestre, non ti tocca l'anima.

Zerbinetta*(rapida, delicata)*

Tu esprimi ciò che provo. – Devo andare. E questo solo istante potrai perderlo presto?

Compositore

Si perde un solo istante nelle ere infinite?

*(Zerbinetta si stacca da lui, corre via nel suo camerino a destra. Durante il loro dialogo: Il Maestro di musica, quale direttore di scena nell'opera, ha accompagnato verso il fondo, dove si suppone sia il palcoscenico, gli altri personaggi, il Tenore, poi le tre Ninfe, e ora frettoloso ritorna sul davanti per cercare la Primadonna, che nuovamente è sparita nel suo spogliatoio.)***Maestro di musica**

Ai Loro posti, signore e signori! Arianna! Zerbinetta! Scaramuccio, Arlecchino! Tutti in scena, per favore!

Primadonna*(con un'occhiata a Zerbinetta, che esce in quel momento dal camerino, manda un bacio al Compositore, poi corre verso il fondo)*

Io sulla scena con una donna come quella! Che idea la Sua!

Maestro di musica

Sia generosa! Non sono il Suo vecchio maestro?

Primadonna

Cacci via dalla scena quell'ignobile – o non so quel che faccio!

Maestro di musica

Dove avrebbe un'occasione più bella che in teatro, per mostrarle quale incommensurabile distacco è fissato tra voi!

Primadonna

Distacco! Ah! C'è un mondo, dico io.

Musiklehrer

Legen Sie diese Welt in jede Gebärde und – man wird Ihnen anbetend zu Füßen sinken.
(Küßt ihr die Hand, führt sie ein paar Schritt - te nach rückwärts, kommt dann sogleich wie - der, den Komponisten zu holen.)

Komponist

(umarmt den Musiklehrer stürmisch)
 Seien wir wieder gut! Ich sehe jetzt alles mit anderen Augen! Die Tiefen des Daseins sind unermeßlich! – Mein lieber Freund, es gibt manches auf der Welt, das läßt sich nicht sagen. Die Dichter unterlegen ja recht gute Worte, recht gute –
(Jubel in der Stimme)

jedoch, jedoch, jedoch, jedoch, jedoch! – Mut ist in mir, Freund. – Die Welt ist lieblich und nicht fürchterlich dem Mutigen – und was ist denn Musik?

(mit fast trunkenen Feierlichkeit)
 Musik ist heilige Kunst, zu versammeln alle Arten von Mut wie Cherubim um einen strahlenden Thron! Das ist Musik, und darum ist sie die heilige unter den Künsten!

(Zerbinetta erscheint rückwärts, mit einem frechen Pfiff ihre Partner auf die Bühne zu rufen.)

Harlekin kommt eilfertig aus dem Zimmer rechts, läuft, seinen Gurt schnallend, auf die Bühne.)

Komponist

Was ist das? Wohin?

(Scaramuccio, wie Harlekin, gleichfalls seine Toilette im Laufen beendend.)

Komponist

Diese Kreaturen! –

(Truffaldin, Brighella, den gleichen Weg wie die vorigen)

– in mein Heiligtum hinein ihre Bocksprünge! Ah!

Musiklehrer

Du hast es erlaubt!

Komponist

(rasend)

Ich durfte es nicht erlauben! Du durftest mir nicht erlauben, es zu erlauben! Wer hieß dich mich zerren, mich! in diese Welt hinein? Laß mich erfrieren, verhungern, versteinen in der meinigen!

(Läuft vorne ab, verzweifelt.)

Der Musiklehrer sieht ihm nach, schüttelt den Kopf.)

Vorhang fällt schnell.

Maestro di musica

Questo mondo lo metta in ogni gesto e – saranno tutti adoranti ai Suoi piedi.

(Le bacia la mano, la guida per qualche passo verso il fondo, poi torna indietro per cercare il Compositore.)

Compositore

(abbraccia il Maestro di musica con impeto)

Mi voglia ancora bene! Ora io guardo tutto con occhi differenti! Gli abissi dell'esistenza sono insondabili! – Amico caro, tante cose nel mondo noi non possiamo dirle. I poeti forniscono, sì, belle parole, belle certo –

(con l'esultanza nella voce)

eppure, eppure, eppure, eppure, eppure! – C'è in me coraggio, amico. – Sereno è il mondo e nulla da temere ha il coraggioso – e che cosa è la musica?

(con una solennità quasi ebbra)

È musica un'arte santa, per raccogliere ogni idea di ardimento come i cherubini intorno a un trono raggiante! Musica è questo, e dunque essa è la santa tra le arti!

(Zerbinetta compare sul fondo per chiamare con un fischio sfrontato i colleghi sulla scena.)

Arlecchino arriva frettoloso dal camerino a destra, corre in scena, allacciandosi la cinta.)

Compositore

E che è? Dove va?

(Scaramuccio come Arlecchino termina anche lui il suo abbigliamento correndo.)

Compositore

Questa gentaglia! –

(Truffaldino, Brighella, sullo stesso percorso degli altri)

– che fa le capriole nel mio tempio! Ah!

Maestro di musica

Tu l'hai permesso!

Compositore

(con rabbia)

Non potevo permetterlo! Tu non dovevi permettermi di permetterlo! Chi ti ha chiesto di trascinare me, me! in questo mondo? Ch'io resti gelato, consunto, impietrato nel mio!

(In preda alla disperazione corre via dalla parte anteriore.)

Il Maestro di musica lo segue con lo sguardo, scuote il capo.)

Cala rapidamente il sipario.

OPER	OPERA
<i>Ariadne vor der Höhle auf dem Boden, regungslos. Najade links, Dryade rechts. Echo rückwärts an der Wand der Grotte.</i>	<i>Davanti alla grotta Arianna distesa in terra, immobile. Najade a sinistra, Driade a destra. Eco in fondo, presso la parete della grotta.</i>
Najade Schläft sie?	Najade Dorme?
Dryade Schläft sie?	Driade Dorme?
Najade Nein! sie weinet!	Najade No! ella piange!
Dryade Weint im Schafe! horch! sie stöhnet.	Driade Piange e dorme! Ascolta! Geme.
Zu zweien Ach! so sind wir sie gewöhnet.	In due Ahi! Ci siamo abituate.
Najade Tag um Tag in starrer Trauer.	Najade Giorni e giorni in lutto rigido.
Dryade Ewig neue bittre Klagen.	Driade E singhiozzi sempre nuovi.
Najade Neuen Krampf und Fieberschauer.	Najade Nuovi brividi convulsi.
Dryade Wundes Herz auf ewig, ewig –	Driade Piaga in cuore sempre, sempre –
Echo Ewig! Ewig!	Eco Sempre! Sempre!
Dryade Unversöhnet!	Driade Irremovibile!
Zu dreien Ach, wir sind es eingewöhnet. Wie der Blätter leichtes Schaukeln, Wie der Wellen sanftes Gaukeln Gleitet's über uns dahin – Ihre Tränen, ihre Klagen, Ach, seit wieviel, wieviel Tagen, Sie beschwerten kaum den Sinn!	In tre Ah, ci siamo abituate. Come un brivido di fronde, come un fremito di onde che ci sfiora e via sparisce – quel lamento ormai, quel pianto, ah, da quanto tempo, quanto, tocca il cuore e non ferisce!
Ariadne (an der Erde) Wo war ich? tot? und lebe, lebe wieder Und lebe noch? Und ist ja doch kein Leben, das ich lebe! Zerstückt Herz, willst ewig weiter [schlagen? (richtet sich halb auf) Was hab ich denn geträumt? Weh! schon [vergessen! Mein Kopf behält nichts mehr,	Arianna (reclinata al suolo) Dov'ero? Morta? In vita, torno in vita e vivo ancora? Eppure no, questa mia non è vita! Infranto cuore, vuoi battere per sempre? (si rialza a metà) Che sogno ha mai fatto? Ahi! L'ho scordato! La mia mente non trattiene più nulla,

Nur Schatten streichen
Durch einen Schatten hin.
Und dennoch, etwas zuckt dann auf und tut
[so weh!]

Ach!

Echo
(in der Kulisse)
Ach!

Harlekin
Wie jung und schön und maßlos traurig!

Zerbinetta
Von vorne wie ein Kind, doch unterm Aug'
wie dunkel!

Brighella, Truffaldin
Und schwer, sehr schwer zu trösten, fürchte
[ich!]

Ariadne
(ohne ihrer irgendwie zu achten; von sich, monologisch)
Ein Schönes war, hieß Theseus-Ariadne

Und ging im Licht und freute sich des
[Lebens!]

Warum weiß ich davon? ich will vergessen!
Dies muß ich nur noch finden: es ist
[Schmach,

Zerrüttet sein, wie ich!
Man muß sich schütteln: ja, dies muß ich
[finden:

Das Mädchen, das ich war!
Jetzt hab' ich's – Götter! daß ich's nur
[behalte!

Den Namen nicht – der Name ist verwachsen
Mit einem anderen Namen, ein Ding wächst
So leicht ins andere, wehe!

Najade, Dryade, Echo
(als wollten sie sie erinnern, wachrufen)

Ariadne!

Ariadne
(abwinkend)
Nicht noch einmal! Sie lebt hier ganz allein,
Sie atmet leicht, sie geht so leicht,
Kein Halm bewegt sich, wo sie geht,
Ihr Schlaf ist rein, ihr Sinn ist klar,
Ihr Herz ist lauter wie der Quell:
Sie hält sich gut, drum kommt auch bald der
[Tag,

Da darf sie sich in ihren Mantel wickeln,
Darf ihr Gesicht mit einem Tuch bedecken
Und darf da drinnen liegen
Und eine Tote sein!
(Sie träumt vor sich hin.)

solo ombre via strisciano
attraversando un'ombra.
Eppure, qualcosa in me sussulta e duole
[tanto!]

Ahimè!

Eco
(in quinta)
Ahimè!

Arlecchino
Giovane, bella e troppo malinconica!

Zerbinetta
La fronte è di bambina, ma tenebre ha nel-
l'occhio!

Brighella, Truffaldino
Sarà ben arduo confortarla, temo!

Arianna
(non si accorge affatto di loro; parla a sé, in un monologo)
Una creatura bella, aveva nome Tèseo-
[Arianna,
andò verso la luce e gioì della vita!

Ma perché io ne parlo? L'oblio voglio!
Questo devo trovare ancora: ed è vergogna

essere tanto affranta come io sono!
Ch'io mi riscuota: già, ecco che cerco:

la fanciulla che ero!
Ora l'afferro – O dèi! La trattenessi!

No, non il nome – il nome si è confuso
in altro nome, una cosa si muta
così presto in un'altra, ahimè!

Najade, Driade, Eco
(come se volessero destare i suoi ricordi, la chiamano)
Arianna!

Arianna
(ribellandosi)
No, non più! Lei qui ora è sola,
respira lieve ed è lieve il suo passo,
e dove avanza, resta fermo il prato,
puro è il suo sonno, il suo pensiero è chiaro,
il cuore è trasparente come fonte:
ora è tranquilla, e dunque verrà il giorno

in cui si potrà avvolgere nel manto,
potrà coprirsi il viso con un velo
e giacere nascosta
ed essere una morta!
(Tra sé ella continua il suo sogno.)

Harlekin

(in der Kulisse)

Ich fürchte, großer Schmerz hat ihren Sinn
[verwirrt.

Zerbinetta

Versucht es mit Musik!

Brighella, Truffaldin

Ganz sicher, sie ist toll!

Ariadne

(ohne den Kopf zu wenden, vor sich; als hätte sie die letzten Worte in ihren Traum hinein gehört)

Toll, aber weise, ja! – Ich weiß, was gut ist,

Wenn man es fern hält von dem armen
[Herzen.

Zerbinetta

(in der Kulisse)

Ach, so versucht doch ein kleines Lied!

Harlekin

(in der Kulisse, singt)

Lieben, Hassen, Hoffen, Zagen,
Alle Lust und alle Qual,
Alles kann ein Herz ertragen
Einmal um das andre Mal.

Aber weder Lust noch Schmerzen,
Abgestorben auch der Pein,
Das ist tödlich deinem Herzen,
Und so darfst du mir nicht sein!

Mußt dich aus dem Dunkel heben,
Wär' es auch um neue Qual,
Leben mußst du, liebes Leben,
Leben noch dies eine Mal!
(Echo wiederholt seelenlos wie ein Vogel die Melodie von Harlekins Lied. Ariadne, unbewegt, träumt vor sich hin.)

Zerbinetta

(halblaut, parlando)

Sie hebt auch nicht einmal den Kopf.

Harlekin

(ebenso)

Es ist alles vergebens. Ich fühlte es während
[des Singens.
(Echo wiederholt nochmals die Melodie.)

Zerbinetta

Du bist ja ganz aus der Fassung.

Harlekin

Nie hat ein menschliches Wesen mich so
[gerührt.

Arlecchino

(in quinta)

Temo che il gran dolore le abbia tolto il
[senno.

Zerbinetta

Tu prova con la musica!

Brighella, Truffaldino

Siamo sicuri, è pazza!

Arianna

(senza girare il capo, tra sé; come se le ultime parole le avesse udite nel sogno)

Pazza, sì, e anche saggia! – Io lo conosco il
[bene,
se dal povero cuore sta lontano.

Zerbinetta

(in quinta)

E su, una canzonetta può servire!

Arlecchino

(in quinta, canta)

Ama, odia, temi, spera,
ogni gioia, ogni dolor,
tutto può reggere un cuore
questa volta ed altre ancor.

Senza più tristezza o gioia,
se il tuo pianto inaridi,
questa è morte nel tuo cuore,
no, non essere così!

Da te il buio scaccia via,
se pur vedi altro dolor,
viver devi, vita mia,
vivi questa volta ancor!
(Eco ripete la melodia della canzone di Arlecchino, senza sentimento, come un uccello. Immobile, Arianna sèguita a sognare.)

Zerbinetta

(parlando, a voce bassa)

Quella neppure alza la testa.

Arlecchino

(come sopra)

Fiato sprecato. L'ho capito cantando.

(Eco ripete un'altra volta la melodia.)

Zerbinetta

Sei davvero turbato.

Arlecchino

Mai mi ha commosso tanto una creatura
[umana.

Zerbinetta

So geht es dir mit jeder Frau.

Harlekin

Und dir vielleicht nicht mit jedem Mann?

Ariadne

(vor sich)

Es gibt ein Reich, wo alles rein ist:
Es hat auch einen Namen: Totenreich.

(hebt sich im Sprechen vom Boden)

Hier ist nichts rein!

Hier kam alles zu allem!

(sie zieht ihr Gewand eng um sich)

Bald aber naht ein Bote,

Hermes heißen sie ihn.

Mit seinem Stab

Regiert er die Seelen:

Wie leichte Vögel,

Wie welke Blätter,

Treibt er sie hin.

Du schöner, stiller Gott! sieh! Ariadne

[wartet!]

Ach, von allen wilden Schmerzen
Muß das Herz gereinigt sein,
Dann wird dein Gesicht mir nicken,
Wird dein Schritt vor meiner Höhle,
Dunkel wird auf meinen Augen,
Deine Hand auf meinem Herzen sein.
In den schönen Feierkleidern,
Die mir meine Mutter gab,
Diese Glieder werden bleiben,
Schön geschmückt und ganz allein,
Stille Höhle wird mein Grab.
Aber lautlos meine Seele
Folget ihrem neuen Herrn,
Wie ein leichtes Blatt im Winde,
Folgt hinunter, folgt so gern.

Du wirst mich befreien,
Mir selber mich geben,
Dies lastende Leben,
Du nimmst es von mir.
An dich werd' ich mich ganz verlieren,
Bei dir wird Ariadne sein.

(Harlekin [verwegen]; Brighella [jung, tölpelhaft]; Scaramuccio [Gauner, fünfzigjährig]; Truffaldin [alberner Alter]; hinter ihnen Zerbinetta. Kommen von vorne auf die Bühne, schicken sich an, Ariadne durch einen Tanz zu erheitern. Zerbinetta bleibt seitwärts an der Kulisse. Echo, Najade, Dryade sind während Ariadnes Monolog verschwunden.)

Die vier

Die Dame gibt mit trübem Sinn
Sich allzusehr der Trauer hin.
Was immer Böses widerfuhr,
Die Zeit geht hin und tilgt die Spur.

Zerbinetta

Ti capita così con ogni donna.

Arlecchino

E forse a te non con ogni uomo?

Arianna

(tra sé)

So che c'è un regno dove tutto è puro:
regno dei morti, questo è il nome suo.

(mentre parla si solleva da terra)

Qui nulla è puro!

Qui tutto è una cosa ed un'altra!

(si stringe il manto intorno al corpo)

Ma ecco giunge un araldo,

Hermes, così è chiamato.

Con la sua verga

guida gli spiriti:

come uccellini

o foglie secche,

egli li spinge.

Tu, bel dio silenzioso! Guarda! Arianna

[attende!]

Ah, da tanti fieri strazi
deve il cuore esser lavato,
dal tuo volto giunge un cenno,
odo il passo presso l'antro,
si fa buio sui miei occhi,
e la tua mano posa sul mio cuore.
Nel bell'abito festivo,
che mia madre mi ha donato,
le mie membra giaceranno,
adornate e tutte sole,
qui in silenzio avrò la tomba.
Senza un suono la mia anima
segue il nuovo suo signore,
giù lo segue, lieta, pronta,
come al vento un lieve fiore.

Tu vorrai liberarmi,
rendere me a me stessa,
il peso della vita,
presto lo togli da me.
In te devo io disperdermi,
con te vivrò Arianna.

(Arlecchino [sfrontato]; Brighella [giovane, goffo]; Scaramuccio [un briccone, cinquant'anni]; Truffaldino [un vecchio stolto]; dietro di loro Zerbinetta. Arrivano sulla scena dal davanti, si accingono a divertire Arianna con un ballo. Zerbinetta resta in disparte presso la quinta. Eco, Najade, Dryade sono scomparse durante il monologo di Arianna.)

I quattro

La bella dama con cuore oppresso
del suo dolore tocca l'eccesso.
Se mai qualcosa penar ci faccia,
passando il tempo leva ogni traccia.

Wir wissen zu achten
Der Liebe Leiden,
Doch trübes Schmachten,
Das wollen wir meiden.

Sie aufzuheitern,
Naht sich bescheiden
Mit den Begleitern
Dies hübsche Kind.
(Sie tanzen.)
Es gilt, ob Tanzen,
Ob Singen taugt,
Von Tränen zu trocknen
Ein schönes Auge.
Es trocknet Tränen
Die schmeichelnde Sonne.
Es trocknet Tränen
Der lose Wind:
Sie aufzuheitern
Befahl den Begleitern,
O traurige Dame,
Dies hübsche Kind.

Zerbinetta

(indes die vier weiter tanzen)

Wie sie sich schwingen,
Tanzen und singen,
Gefiele der eine
Oder der andere
Gefiele mir schon.

Doch die Prinzessin
Verschließt ihre Augen,
Sie mag nicht die Weise,
Sie liebt nicht den Ton.
(indem sie zwischen die vier Tänzer tritt)
Geht doch! Laßt's doch! Ihr fallet zur Last!

Die vier

(indem sie weiter tanzen)

Sie aufzuheitern,
Befahl den Begleitern,
O traurige Dame,
Das hübsche Kind!

Doch wie wir tanzen,
Doch wie wir singen,
Was wir auch bringen,
Wir haben kein Glück.

Zerbinetta

(indem sie sie mit Gewalt fortdrängt)

Drum lasset das Tanzen,
Lasset das Singen,
Zieht euch zurück!
Zurück! Versteht ihr nicht! Ihr seid nur
[lästig!]

*(Sie schafft sie weg.
Die vier ab, zwei nach rechts, zwei nach links.)*

Noi rispettiamo
le pene amorose,
i cupi spasimi
noi li evitiamo.

A offrir conforto
cauta si affretta
col nostro apporto
la ragazzetta.
(Ballano.)
Chissà se bastano
i balli e il canto
per asciugare
degli occhi il pianto.
Il sol lo asciuga
con la carezza.
Lo asciuga il vento
con lieve brezza:
di farti festa
chiese ai compari,
signora mesta,
la ragazzetta.

Zerbinetta

(intanto i quattro continuano a ballare)

Per come saltano,
ballano, cantano,
io amerei l'uno
oppure l'altro
sceglierei già.

La principessa
tien chiusi gli occhi,
odia quei versi
e la canzon.
(interponendosi tra i quattro ballerini)
Andate! Basta così! Siete noiosi!

I quattro

(continuando a ballare)

Di farti festa
chiese ai compari,
signora mesta,
la ragazzetta!

Ma il nostro ballo,
il nostro canto,
quello che offriamo,
frutto non dà.

Zerbinetta

(spingendoli via a forza)

Perciò smettete
il ballo e il canto,
fatevi in là!
Via! Non capite! Siete seccanti!

*(Se ne libera.
I quattro si allontanano, due a destra, due a sinistra.)*

Zerbinetta

(beginnt mit einer tiefen Verneigung vor Ariadne)

Großmächtige Prinzessin, wer verstünde
[nicht,
Daß so erlauchter und erhabener Personen
[Traurigkeit
Mit einem anderen Maß gemessen werden
[muß

Als der gemeinen Sterblichen. – Jedoch
(einen Schritt nähertretend, doch Ariadne achtet in keiner Weise auf sie)

Sind wir nicht Frauen unter uns, und schlägt
[denn nicht

In jeder Brust ein unbegreiflich,
[unbegreiflich Herz?

(Abermals näher, mit einem Knicks. Ariadne, ihrer nickt zu achten, verhüllt ihr Gesicht)

Von unserer Schwachheit sprechen,
Sie uns selber eingestehen,
Ist es nicht schmerzlich süß?

Und zuckt uns nicht der Sinn danach?

Sie wollen mich nicht hören –
Schön und stolz und regungslos,
Als wären Sie die Statue auf Ihrer eigenen
[Gruft –

Sie wollen keine andere Vertraute
Als diesen Fels und diese Wellen haben?
(Ariadne tritt an den Eingang ihrer Höhle zurück.)

Prinzessin, hören Sie mich an – nicht Sie
[allein,

Wir alle – ach, wir alle – was Ihr Herz
[erstarrt,

Wer ist die Frau, die es nicht durchgelitten
[hätte?

Verlassen! in Verzweiflung! ausgesetzt!
Ach, solcher wüsten Inseln sind unzählige
Auch mitten unter Menschen, ich – ich
[selber,

Ich habe ihrer mehrere bewohnt –
Und habe nicht gelernt, die Männer zu
[verfluchen!

(Ariadne tritt vollends in die Höhle zurück, Zerbinetta richtet ihre weiteren Tröstungen an die unsichtbar Gewordene)

Treulos – sie sind's!

Ungeheuer, ohne Grenzen!

Eine kurze Nacht,

Ein hastiger Tag,

Ein Wehen der Luft,

Ein fließender Blick

Verwandelt ihr Herz!

Aber sind denn wir gefeit

Gegen die grausamen-entzückenden,

Die unbegreiflichen Verwandlungen?

Noch glaub' ich dem einen ganz mich
[gehörend,

Noch mein' ich mir selber so sicher zu sein,
Da mischt sich im Herzen leise betörend

Zerbinetta

(comincia con una profonda riverenza ad Arianna)

Eccelsa principessa, e chi non capirebbe

che il dolore di personaggi tanto rari e illustri

con altro metro misurar si debba

di quello dei comuni mortali. – Però
(avvicinandosi di un passo, ma Arianna non le dà nessuna attenzione)

non siamo qui donne tra noi, non batte

in ogni petto un misterioso, misterioso
[cuore?

(Ancora più vicino, con una piccola riverenza. Arianna, senza guardarla, si copre il volto)

Parlare della nostra debolezza,

confessarla tra noi,

non è penosamente dolce?

E non ci trema l'anima a pensarci?

Ella non vuole ascoltarmi –

bella, superba, immobile,

come fosse Ella già statua sulla propria
[tomba –

non vuole avere altri confidenti

se non questo scoglio e queste onde?

(Arianna si ritrae presso l'ingresso della grotta.)

Principessa, mi ascolti – non Ella sola,

noi tutte – tutte, ahimè – ciò che gela il Suo

può esserci donna che non l'ha sofferto?
[cuore,

Abbandonata! Nell'angoscia! Esclusa!

Ah, di isole deserte ce ne sono

tante anche tra gli uomini, io – io stessa,

io ne ho abitate molte –

e non riesco a maledire gli uomini!

(Arianna si ritira del tutto nella caverna, a lei che è ormai invisibile Zerbinetta continua a rivolgere le sue parole di conforto)

Perfidi – ecco che sono!

Mostri, senza limiti!

Una breve notte,

un giorno fugace,

un soffio di vento,

il lampo di un occhio,

non sono più loro!

Ma siamo noi immuni

dalle atroci-dolci,

dalle incredibili trasformazioni?

Credo di appartenere tutta a uno,

ancora penso di essere certissima,

ecco che con soave seduzione

Schon einer nie gekosteten Freiheit,
Schon einer neuen verstohlenen Liebe
Schweifendes, freches Gefühle sich ein!

Noch bin ich wahr, und doch ist es gelogen,
Ich halte mich treu und bin schon schlecht,
Mit falschen Gewichten wird alles

[gewogen –
Und halb mich wissend und halb im Taumel
Betrüg' ich ihn endlich und lieb' ihn noch

[recht!

Noch mein' ich mir selber so sicher zu sein,
Da mischt sich im Herzen leise betörend
Schon einer neuen verstohlenen Liebe –
(*plötzlich abbrechend*)

So war es mit Pagliazzo
Und [mit] Mezzetin!

Dann war es Cavicchio,
Dann Burattin,
Dann Pasquariello!
Ach, und zuweilen,
Waren es zwei!

Doch niemals Launen,
Immer ein Müssen!

Immer ein neues
Bekommenes Staunen.
Daß ein Herz so gar sich selber,
Gar sich selber nicht versteht!

Als ein Gott kam jeder gegangen,
Und sein Schritt schon machte mich stumm,
Küßte er mir Stirn und Wangen,
War ich von dem Gott gefangen
Und gewandelt um und um!
Als ein Gott kam jeder gegangen,
Jeder wandelte mich um,
Küßte er mir Mund und Wangen,
Hingegeben war ich stumm!
Kam der neue Gott gegangen,
Hingegeben war ich stumm!

Harlekin

(*springt aus der Kulisse*)

Hübsch gepredigt! Aber tauben Ohren!

Zerbinetta

Ja, es scheint, die Dame und ich sprechen
verschiedene Sprachen.

Harlekin

Es scheint so.

Zerbinetta

Es ist die Frage, ob sie nicht schließlich lernt,
sich in der meinigen auszudrücken.

Harlekin

Wir wollen's abwarten. Was wir aber nicht
abwarten wollen –

(*Er ist mit einem Sprung dicht bei ihr; sucht
sie zu umarmen.*)

nel cuore scende un vago, ardito affetto
di libertà mai prima assaporata,
di qualche nuovo amore clandestino!

Sono sincera, eppure già lo inganno,
mi credo salda, e sono già sleale,
tutto è pesato con pesi alterati –

un po' cosciente, un po' esaltata
certo lo inganno e l'amo ancor!

Ancora penso di essere certissima,
ecco che con soave seduzione
di qualche nuovo amore clandestino –
(*interrompendosi all'improvviso*)

Così fu con Pagliaccio
e [con] Mezzetin!

Toccò poi a Cavicchio,
poi Burattin,
poi Pasquariello!
E, ahimè, talvolta
erano in due!

Non mai incostante,
sempre costretta!

Sempre un'ansiosa
nuova sorpresa.

Ah, che un cuore neppur se stesso,
neppur se stesso possa capir!

Ognuno s'è accostato come un dio,
già solo il passo mi rendeva muta,
sulla fronte un suo bacio e sulle guance
del mio dio mi faceva prigioniera
e subito ero a me stessa sconosciuta!
Ognuno s'è accostato come un dio,
e subito ero a me stessa sconosciuta,
sulla fronte un suo bacio e sulle guance,
lì mi arrendevo senza più parlar!
Se il nuovo dio s'è avvicinato,
mi sono arresa senza parlar!

Arlecchino

(*salta fuori dalla quinta*)

Bella orazione! Per orecchie sorde!

Zerbinetta

Sì, sembra che la signora ed io parliamo due
lingue differenti.

Arlecchino

Così sembra.

Zerbinetta

La questione è se alla fine lei non impari a
parlare la mia.

Arlecchino

E noi aspettiamo. Ma una cosa non possia-
mo aspettare –

(*Con un salto le si accosta e tenta di abbrac-
ciarla.*)

Zerbinetta
(macht sich los)
Wofür hältst du mich?

Harlekin
Für ein entzückendes Mädchen, dessen Beziehungen zu mir dringend einer Belebung bedürfen –

Zerbinetta
Unverschämter! und außerdem: hier!
Zwei Schritte von der Wohnung der
[Prinzessin!]

Harlekin
Pah! Wohnung, es ist eine Höhle.

Zerbinetta
Was ändert das?

Harlekin
Sehr viel, sie hat keine Fenster.
(Versucht abermals, sie zu küssen.)

Zerbinetta
(macht sich energisch los)
Ich glaube, du wärest wirklich fähig!

Harlekin
Zweifle nicht, zu allem!

Zerbinetta
(mißt ihn mit dem Blick, halb für sich)
Zu denken, daß es Frauen gibt, denen er ebendarum gefiele –

Harlekin
Und zu denken, daß du von oben bis unten eine solche Frau bist!
(Zerbinetta mißt ihn mit dem Blick. Brighella, Scaramuccio, Truffaldin stecken links und rechts ihre Köpfe an der Kulisse.)

Brighella, Scaramuccio, Truffaldin
Pst! Pst! Zerbinetta!

Zerbinetta
(hat sich Harlekin entzogen, läuft nach vorn, vor sich, beinahe ad spectatores)
Männer! Lieber Gott, wenn du wirklich wolltest, daß wir ihnen widerstehen sollten, warum hast du sie so verschieden geschaffen?
(Sie endet, mitten aus der Prosa, mit einer Roulade.)

Die vier
Eine Störrische zu trösten,
Laßt das peinliche Geschäft!
Will sie sich nicht trösten lassen,
Laß sie weinen, sie hat recht!
(Zerbinetta tanzt von einem zum anderen, weiß jedem zu schmeicheln.)

Zerbinetta
(si libera)
Per chi mi prendi?

Arlecchino
Per un'incantevole fanciulla, i cui rapporti con me necessitano di un'urgente ripresa –

Zerbinetta
Svergognato! e per di più: qui!
A due passi dalla casa della principessa!

Arlecchino
Bah! Casa, è una grotta.

Zerbinetta
E che cambia?

Arlecchino
Molto, non ci sono finestre.
(Tenta di nuovo di baciarla.)

Zerbinetta
(si libera con decisione)
Credo che ne saresti capace!

Arlecchino
Capace di tutto, sta' sicura!

Zerbinetta
(lo misura con un'occhiata, poi quasi tra sé)
Pensare che ci sono donne che lo vorrebbero per questo –

Arlecchino
E pensare che sei una di queste, dalla testa ai piedi!
(Nuova occhiata di Zerbinetta. Brighella, Scaramuccio, Truffaldino si affacciano a destra e a sinistra dalla quinta.)

Brighella, Scaramuccio, Truffaldino
Pst! Pst! Zerbinetta!

Zerbinetta
(si è sottratta ad Arlecchino, corre al proscenio, parla tra sé e quasi ad spectatores)
Gli uomini! Buon Dio, se davvero volevi che noi li respingessimo, perché li hai fatti tanto differenti?
(Dalla prosa conclude il discorso con un gorgheggio.)

I quattro
Consolare una testarda
è davvero impresa ardua!
Se non vuol consolazioni,
pianga, avrà le sue ragioni!
(Zerbinetta volteggia dall'uno all'altro e sa civettare con tutti.)

Brighella*(mit albernem Ton)*

Doch ich bin störrisch nicht,
 Gibst du ein gut Gesicht.
 Ach, ich verlang' nicht mehr,
 Freu' mich so sehr.

Scaramuccio*(mit schlaudem Ausdruck)*

Auf dieser Insel
 Gibt's hübsche Plätze.
 Komm', laß dich führen,
 Ich weiß Bescheid!

Truffaldin*(täppisch lüstern)*

Wär' nur ein Wagen,
 Ein Pferdchen nur mein,
 Hätt' ich die Kleine
 Bald wo allein!

Harlekin*(diskret im Hintergrund)*

Wie sie vergeudet
 Augen und Hände,
 Laur' ich im stillen
 Hier auf das Ende!

Zerbinetta*(von einem zum anderen tanzend)*

Immer ein Müssen,
 Niemals Launen,
 Immer ein neues
 Unsägliches Staunen!
*(Die vier, mit Zerbinetta, in beliebiger Ver-
 schränkung.)*

Brighella

Ich bin nicht störrisch.

Harlekin

Ich laure im stillen.

Zerbinetta*(im Tanzen)*

So war es mit Pasquariello
 Und [so mit] Mezzetin!

Scaramuccio

Hätt' ich das Mädchen –

Truffaldin

Ich wüßte Bescheid!

Zerbinetta*(im Tanze)*

Dann mit Cavicchio
 Und [mit] Burattin!

Zwei

Komm, laß dich führen,
 Ich laure im stillen!

Brighella*(con voce da sciocco)*

Ma io non sono testardo,
 dopo un tuo dolce sguardo.
 Non ho altra volontà,
 questa è felicità.

Scaramuccio*(con espressione astuta)*

Ci son nell'isola
 begli angoletti.
 Fatti guidare,
 so io che fare!

Truffaldino*(goffamente lascivo)*

Datemi un carro
 e un cavallino,
 porto la piccola
 non qui vicino!

Arlecchino*(con prudenza, dal fondo)*

Fa la civetta
 con l'occhio e il gesto,
 io qui tranquillo
 aspetto il resto!

Zerbinetta*(volteggiando dall'uno all'altro)*

Sempre costretta,
 non mai incostante,
 sempre un'arcana
 nuova sorpresa!
*(I quattro, con Zerbinetta, in varie pose a
 piacere.)*

Brighella

Non sono testardo.

Arlecchino

Tranquillo aspetto.

Zerbinetta*(ballando)*

Così con Pasquariello
 e [con] Mezzetin!

Scaramuccio

Porto la piccola –

Truffaldino

So io che fare!

Zerbinetta*(ballando)*

Poi con Cavicchio,
 e [con] Burattin!

In due

Fatti guidare,
 tranquillo aspetto!

Zerbinetta

(im Tanzen)

Ach, und zuweilen
Waren es zwei!

Zwei

Es gibt hübsche Plätze:
Ich weiß Bescheid!

Zerbinetta

Ach, und zuweilen
Waren es zwei!

(Unterm Tanzen scheint sie einen Schuh zu verlieren. Scaramuccio, flink, erfaßt den Schuh und küßt ihn. Sie läßt sich ihn von ihm anziehen, wobei sie sich auf Truffaldin stützt, der ihr von der anderen Seite zu Füßen gefallen ist.)

Zerbinetta

(auf Truffaldin)

Wie er feurig sich erniedert!
(Auf Scaramuccio, dem sie das Innere der Hand zum Kusse reicht. Scaramuccio und Truffaldin treten rechts und links zurück. Brighella springt täppisch hin, Zerbinetta zu umfassen, sie entschlüpft ihm geschickt.)

Zerbinetta

(aufs neue tanzend)

Mach ich ihn auf diese neidig,
Wird der steife – wie geschmeidig,
Wird der steife Bursch sich drehn!

Brighella

(steif tanzend und singend)

Macht sie mich auf diese neidig,
Ach, wie will ich mich geschmeidig
Um die hübsche Puppe drehn!

Scaramuccio

(gleichfalls tanzend)

Macht sie uns auf diesen neidig,
Hei, wie alle sich geschmeidig,
Hui, um ihre Gunst sich drehn!

Truffaldin

(ebenso)

Wie sie jeden sich geschmeidig,
Einen auf den andern neidig,
Ohne Pause weiß zu drehn!
(Während die drei sich drehen, wirft sich Zerbinetta rückwärts Harlekin in die Arme und eilt mit ihm zu verschwinden.)

Scaramuccio, Brighella, Truffaldin

Mir der Schuh!
Mir der Blick!
Mir die Hand!
Das war das Zeichen,

Zerbinetta

(ballando)

Ahimè, talvolta
erano in due!

In due

Begli angoletti:
so io che fare!

Zerbinetta

Ahimè, talvolta
erano in due!

(Pare che nella danza ella perda una scarpa. Scaramuccio, sollecito, la afferra e la bacia. Da lui Zerbinetta si fa infilare la scarpa, mentre si appoggia a Truffaldino, che le si è inginocchiato accanto dall'altra parte.)

Zerbinetta

(a Truffaldino)

Quanto ardore in umiliarsi!
(A Scaramuccio ha dato la mano da baciare. A destra e a sinistra Scaramuccio e Truffaldino indietreggiano. Goffamente Brighella fa un salto in avanti per abbracciare Zerbinetta, ella abilmente gli sfugge.)

Zerbinetta

(riprende a ballare)

Se gli mostro in lui un rivale,
quell'austero – come pronto
quell'austero ballerà!

Brighella

(balla e canta rigidamente)

Se mi mostra in lui un rivale,
presto presto sono pronto
con la bambola a ballar!

Scaramuccio

(ballando anche lui)

Lei ci fa tra noi rivali,
ah, ciascun di noi è pronto
per sedurla a volteggiar!

Truffaldino

(come sopra)

Ella piega a sé ciascuno,
rende ostile l'uno all'altro
e ci obbliga a ballar!
(Mentre i tre volteggiano, alle loro spalle Zerbinetta si getta nelle braccia di Arlecchino e con lui si affretta a nascondersi.)

Scaramuccio, Brighella, Truffaldino

La scarpa a me!
A me il suo sguardo!
Mia è la sua mano!
Lei un cenno ha fatto,

Schlau aus dem Kreise muß ich mich
[schleichen!
Mich erwartet das himmlische Wesen,
Mich zum Freunde hat sie erlesen!

(Alle drei schleichen verstohlen in die Kulisse, gleich darauf erscheint zuerst Scaramuccio, von rechts kommend, vor der Bühne, verlarvt.)

Scaramuccio
(für sich)

Pst, wo ist sie? Wo mag sie sein?
(Späht herum, geht rechts um die Bühne herum.)

Brighella

(verlarvt, von links kommend, leise dumm - schlau)

Pst, wo ist sie? Wo mag sie sein?
(Wendet sich nach rechts, stößt mit dem zurückkehrenden Scaramuccio zusammen.)

Truffaldin

(verlarvt, von links, an der linken Ecke in eben dem Augenblick hervorkommend, als Brighella nach rechts den ersten Schritt tut)

Pst, wo ist sie? Wo mag sie sein?
(Stößt mit den beiden Zusammenstoßenden auch noch zusammen; alle drei taumeln sie in die Mitte.)

Alle drei

(jeder für sich)
Verdammt Zufall!
Aber man erkennt mich nicht!
(Zerbinetta und Harlekin sind links vorne wieder erschienen.)

Zerbinetta

Daß ein Herz so gar sich selber,
Gar sich selber nicht versteht!
(Brighella, Scaramuccio, Truffaldin sehen einander an.)

Harlekin

Ach, wie reizend, fein gegliedert!

Zerbinetta

Hand und Lippe, Mund und Hand!

Die drei Gesellen

Ai! Ai!

Harlekin und Zerbinetta

(zusammen)
Hand und Lippe, Mund und Hand,
Welch ein zuckend Zauberband.

Die drei Gesellen

(indem sie zornig und betrübt tanzend abgehen)
Ai! ai! ai! ai! Der Dieb! Der Dieb!

li pianto agile e me la batto!

La dea celeste aspetta me,
migliore amico per lei non c'è!

(Tutti e tre s'infilano furtivi nelle quinte, subito dopo compare sul davanti della scena per primo Scaramuccio venendo da destra, mascherato.)

Scaramuccio
(tra sé)

Pst, dov'è? Dove può esser?
(Si guarda intorno, gira per la scena a destra.)

Brighella

(entra da sinistra mascherato, dice piano con sciocca furbizia)

Pst, dov'è? Dove può esser?
(Si volge a destra, si scontra con Scaramuccio che torna indietro.)

Truffaldino

(da sinistra mascherato, compare all'angolo sinistro nel preciso momento in cui Brighella fa il primo passo verso destra)

Pst, dov'è? Dove può esser?
(Anche lui urta su gli altri due che si sono scontrati; e tutti e tre arrivano barcollando nel mezzo.)

Tutti e tre

(ognuno tra sé)
Caso dannato!
Ma non mi riconoscono!
(Sul davanti a sinistra riappaiono Zerbinetta e Arlecchino.)

Zerbinetta

Ah, che un cuore neppur se stesso,
neppur se stesso possa capir!
(Brighella, Scaramuccio, Truffaldino si guardano l'un l'altro.)

Arlecchino

Belle forme seducenti!

Zerbinetta

Mani e labbra, bocca e mani!

I tre compari

Ahi! Ahi!

Arlecchino e Zerbinetta

(insieme)
Il tuo bacio, la carezza,
che tremor, che tenerezza.

I tre compari

(tristi e incolleriti si allontanano ballando)

Ahi! Ahi! Ahi! Ahi! Che ladro! Ladro!

Der nieder-, niederträchtige Dieb!
 Ai! ai! ai! ai!
(Die Bühne bleibt nach Abgang der fünf Masken – Zerbinetta, Harlekin usw. – leer. Zwischenspiel des Orchesters, auf Bacchus bezüglich, durchaus fremdartig, geheimnisvoll; sodann: Najade, Dryade, Echo treten, fast zugleich, hastig auf von rechts, links und rückwärts.)

Dryade
(aufgeregt)
 Ein schönes Wunder!

Najade
 Ein reizender Knabe!

Dryade
 Ein junger Gott!

Echo
 Ein junger Gott, ein junger Gott!

Dryade
 So wißt ihr –?

Najade
 Den Namen?

Dryade
 Bacchus!

Najade
 Mich höret!

Echo
 Mich höret doch an!

Dryade
 Die Mutter starb bei der Geburt.

Najade
 Ein Königstochter.

Dryade
 Eines Gottes Liebste, eines Gottes Liebste!

Najade
 Was für eines Gottes?

Echo
(enthusiastisch)
 Eines Gottes Liebste, eines Gottes Liebste!

Najade
(eifrig)
 Was für eines Gottes?

Dryade
 Aber den Kleinen – hört doch!
 Nymphen zogen ihn auf!

Perfido ladro, vile!
 Ahi! Ahi! Ahi! Ahi!
(Dopo l'uscita delle cinque maschere – Zerbinetta, Arlecchino ecc. – la scena resta vuota. Interludio orchestrale che si riferisce a Baccho, straordinario e misterioso;

subito dopo: entrano in fretta, quasi insieme, da destra, a sinistra e dal fondo Najade, Driade, Eco.)

Driade
(agitata)
 Un bel prodigio!

Najade
 Un fanciullo stupendo!

Driade
 Un dio giovanetto!

Eco
 Un dio, dio giovanetto!

Driade
 Dunque sapete –?

Najade
 Il nome?

Driade
 Bacco!

Najade
 Udite!

Eco
 Udite me!

Driade
 Alla sua nascita morì la madre.

Najade
 Di un re la figlia.

Driade
 L'amante di un dio, di un dio!

Najade
 Qual era il dio?

Eco
(con entusiasmo)
 L'amante di un dio, di un dio!

Najade
(con eccitazione)
 Qual era il dio?

Driade
 Ma il piccolo – udite!
 lo nutrirono Ninfe!

Echo
(*begeistert*)
Nymphen zogen ihn auf!

Najade, Dryade
Nymphen! das zarte, göttliche Kind!
Ach, daß nicht wir es gewesen sind.

Echo
(*vogelhaft*)
Ach, daß nicht wir es gewesen sind.

Dryade
Es wächst wie die Flamme unterm Wind.

Najade
Ist schon kein Kind mehr – Knabe und Mann!

Dryade
Schnell zu Schiffe mit wilden Gefährten!

Najade
Mächtig [Nächtig]³ im Wind die Segel gestellt!

Dryade
Er am Steuer!

Najade
Kühn! der Knabe!

Echo
(*vogelhaft*)
Er am Steuer!

Dryade, Najade
Heil dem ersten Abenteuer!

Dryade
Das erste! Ihr wißt, was es war?

Najade
Circe! Circe! an ihrer Insel
Landet das Schiff, zu ihrem Palast
Schweift der Fuß, nächtlich mit Fackeln –

Dryade
(*reißt ihr's Wort vom Munde*)
An der Schwelle empfängt sie ihn,
An den Tisch zieht sie ihn hin,
Reicht die Speise, reicht den Trank –

Najade
(*eifrigst*)
Den Zaubersrank! die Zaubertilpen!
Allzu süße Liebesgabe!

Eco
(*esultante*)
Lo nutrono Ninfe!

Najade, Driade
Ninfe! Il tenero bimbo divino!
Ah, se fosse toccato a noi.

Eco
(*come un uccello*)
Ah, se fosse toccato a noi.

Driade
Cresce il bimbo come fiamma al vento.

Najade
Non è più un bimbo – un giovane, un uomo!

Driade
Veloce salpa con fieri compagni!

Najade
Forte [A notte]³ dà le vele al vento!

Driade
Egli alla guida!

Najade
È un ragazzo! Che ardimento!

Eco
(*come un uccello*)
Egli alla guida!

Driade, Najade
Vincerà la prima sfida!

Driade
Sì, la prima! Lo sapete quale è stata?

Najade
Circe! Circe! L'isola
tocca il vascello, verso il palazzo
vaga il suo passo, di notte con torce –

Driade
(*le toglie le parole di bocca*)
Sulla soglia ella lo attende,
alla tavola l'invita,
offre cibo, offre quel vino –

Najade
(*in fretta*)
Vino magico! magiche labbra!
Troppo soavi doni d'amore!

³ In partitura la Najade canta *mächtig*, ma Hofmannsthal aveva scritto *nächtig*.

Echo
Allzu süße Liebesgabe!

Dryade
(Triumph im Ton)
Doch der Knabe – doch der Knabe! –
Wie sie frech und überheblich
Ihn zu ihren Füßen winkt –
Ihre Künste sind vergeblich,
Weil kein Tier zur Erde sinkt!

Zu dreien
Alle Künste sind vergeblich,
Weil kein Tier zur Erde sinkt!

Dryade
Aus den Armen ihr entwunden,
Blaß und staunend, ohne Spott –
Nicht verwandelt, nicht gebunden
Steht vor ihr ein junger Gott!

Echo
(vogelhaft entzückt)
Nicht verwandelt, nicht gebunden
Steht vor ihr ein junger Gott!

Najade, Dryade
(am Eingang der Höhle)
Ariadne!

Najade
Schläft sie?

Dryade
Schläft sie?

Najade
Nein! sie hört uns!

Dryade
(der Ariadne meldend)
Ein schönes Wunder!

Echo, Najade
Ein Knabe! Ein Gott!

Dryade
(immer gegen die Höhle hin)
Gestern noch der Gast der Circe,
Mit ihr liegend bei dem Mahle,
Nippend von dem Zaubersrank –

Echo
Nicht verwandelt! Nicht verwandelt!

Najade
Heute ist er hier bei uns!

Dryade
Hörst du?

Najade
Hörst du?

Eco
Troppo soavi doni d'amore!

Driade
(con tono trionfante)
Ma il ragazzo – ah, il ragazzo! –
Quando ardita e prepotente
gli comanda di piegarsi –
non c'è bestia china a terra,
la magia non vale niente!

In tre
Non c'è bestia china a terra,
la magia non vale niente!

Driade
Liberato dal suo abbraccio,
smorto, attonito, sereno –
non deforme, non costretto
fermo sta, dio giovinetto!

Eco
(come un uccello, con dolce suono)
Non deforme, non costretto
fermo sta, dio giovinetto!

Najade, Driade
(all'ingresso della grotta)
Arianna!

Najade
Dorme?

Driade
Dorme?

Najade
No! Ci ascolta!

Driade
(dà l'annuncio ad Arianna)
Un bel prodigio!

Eco, Najade
Un giovane! Un dio!

Driade
(sempre parlando verso l'interno della grotta)
Ieri ospite di Circe,
a banchetto accanto a lei,
sorvegliava il vino magico –

Eco
Ma non fu reso deforme!

Najade
Oggi è giunto qui da noi!

Driade
Odi?

Najade
Odi?

Zu zweien*(leise)***Ariadne!***(Bacchus' Stimme wird hörbar. Im gleichen Augenblick, wie von Magie hervorgezogen, tritt Ariadne lauschend aus der Höhle. Die drei Nymphen, lauschend, treten seit- und rückwärts.)***Bacchus***(erscheint auf dem Felsen, Ariadne und den Nymphen unsichtbar)*

Circe, kannst du mich hören?

Du hast mir fast nichts getan –

Doch die dir ganz gehören,

Was tust du denen an?

Circe, ich konnte fliehen,

Sieh, ich kann lächeln und ruhn –

Circe, was war dein Wille,

An mir zu tun?

Ariadne*(in sein Singen hinein, vor sich, leise)*

Er greift durch alle Schmerzen,

Auflösend alte Qual: ans Herz im Herzen

[greift's.

Najade, Dryade, Echo*(leise, zaghaft)*

Töne, töne, süße Stimme,

Fremder Vogel, singe wieder,

Deine Klagen, sie beleben,

Uns entzücken solche Lieder!

Bacchus*(schweremütig, lieblich)*

Doch da ich unverwandelt

Von dir gegangen bin,

Was haften die schwülen Gefühle

An dem benommenen Sinn?

Als wär' ich von schläfernden Kräutern

Betäubt, ein Waldestier!

Circe – was du nicht durftest,

Geschieht es doch an mir?

Ariadne*(wie oben)*

O Todesbote! süß ist deine Stimme!

Balsam ins Blut, und Schlummer in die

[Seele!

Najade, Dryade, Echo*(nachdem die Stimme zu verstummen scheint, leise)*

Töne, töne, süße Stimme,

Süße Stimme, töne wieder!

Deine Klagen, sie beleben!

Uns entzücken deine Lieder!

In due*(sottovoce)***Arianna!***(Si ode la voce di Bacco. Nello stesso istante, come tratta da una magia, esce Arianna dalla grotta e ascolta. Le tre Ninfe, ascoltando anch'esse, arretrano di lato e indietro.)***Bacco***(appare sullo scoglio, ma non è visibile ad Arianna e alle Ninfe)*

Circe, puoi tu ascoltarmi?

Quasi nulla tu mi hai fatto –

Ma quelli che son tue vittime,

a loro che facesti?

Circe, potei fuggire,

ora, io rido e riposo –

Circe, tu che volevi

fare di me?

Arianna*(perduta in quel canto, tra sé, pianissimo)*

Vince tutti i dolori,

sperde un'antica pena: tocca il cuore nel

[cuore.

Najade, Dryade, Eco*(sottovoce, esitanti)*

Canta, canta, dolce voce,

canta ancora, strano uccello,

ci conforta il tuo lamento,

il tuo canto è così bello!

Bacco*(malinconico, gentile)*

Se io senza alcun danno

mi allontanai da te,

sui miei sensi storditi

grava un'ansia, perché?

Per le erbe sonnolente

non divenni animale! –

Circe – se tu hai fallito,

mi opprime ora il tuo male?

Arianna*(come sopra)*

Araldo della morte! soave è la tua voce!

Balsamo nelle vene, e all'anima sopore!

Najade, Dryade, Eco*(piano, dopo che la voce sembra tacere)*

Canta, canta, dolce voce,

dolce voce, caro incanto!

Ci conforta il tuo lamento,

ci seduce questo canto!

Bacchus

(fröhlich, mit etwas wie graziösem Spott)

Circe, ich konnte fliehen!
Sieh, ich kann lächeln und ruhn!
Circe – was war dein Wille,
An mir zu tun?

Ariadne

(zugleich mit ihm, die Augen geschlossen, die Hände gehoben nach der Richtung, von der die Stimme tönt, leise)

Belade nicht zu üppig
Mit nächtlichem Entzücken
Voraus den schwachen Sinn!
Die deiner lange harret,
Nimm sie dahin!
(Bacchus tritt hervor, steht vor Ariadne.)

Ariadne

(in jähem Schreck, schlägt die Hände vors Gesicht)

Theseus!
(dann schnell sich neigend)
Nein! nein! es ist der schöne stille Gott!
Ich grüße dich, du Bote aller Boten!
(Najade, Dryade, Echo haben sich unter tiefer Verneigung nach allen Seiten zurückgezogen.)

Bacchus

(ganz jung, zartest im Ton)

Du schönes Wesen? Bist du die Göttin
[dieser Insel?
Ist diese Höhle dein Palast? sind diese deine
[Dienerinnen?
Singst du an deinem Webstuhl Zaubervlieder?
Nimmst du den Fremdling da hinein
Und liegst mit ihm beim Mahl,
Und tränkest du ihn da mit einem
[Zaubertrank?
Und ach, wer dir sich gibt, verwandelst du
[ihn auch?
Weh! Bist du auch solch eine Zauberin?

Ariadne

([zart in ihrer Todesbereitschaft])

Ich weiß nicht, was du redest.
Ist es, Herr, daß du mich prüfen willst?
Mein Sinn ist wirr von vielem Liegen ohne
[Trost!
Ich lebe hier und harre deiner, deiner harre
[ich
Seit Nächten, Tagen, seit wie vielen, ach, ich
[weiß es nicht mehr!

Bacchus

Wie? kennest du mich denn? [Hast du vor-
dem von mir gewußt?
Du hast mit einem Namen mich begrüßt.

Bacco

(allegro, con un po' di graziosa derisione)

Circe, potei fuggire!
Ora, io rido e riposo!
Circe – tu che volevi
fare di me?

Arianna

(canta con lui, piano, gli occhi chiusi, le mani levate verso il luogo da dove giunge la voce)

Non schiacci il tuo rigoglio
nell'incanto notturno
ora l'anima mia!
Qui da tanto io t'aspetto,
con te portami via!
(Bacco entra in scena, si ferma davanti ad Arianna.)

Arianna

(per improvviso terrore, si copre il volto con le mani)

Tèseo!
(poi rapidamente s'inchina)
No! No! È il bel dio silenzioso!
Salute a te, araldo degli araldi!
(Tra profondi inchini Najade, Driade, Eco si sono ritirate in ogni direzione.)

Bacco

(giovannissimo, con voce molto delicata)

Bella creatura? Tu sei la dea dell'isola?

In questa grotta hai il palazzo? Queste sono
[tue serve?

Al telaio tu canti i sortilegi?
Inviti anche tu lo straniero
e con lui fai banchetto,
poi lo sazi col tuo vino fatato?

Ah, chi ti cede, anche tu lo trasformi?

Ahimè! Anche tu sei una maga?

Arianna

([delicatamente, perché è pronta a morire])

Ciò di cui parli, ignoro.
Forse, Signore, vuoi mettermi alla prova?
Buio è in me perché da troppo giaccio
[desolata!

Vivo qui e ti aspetto, aspetto te

da notti e giorni, quanti, ah!, non lo so più!

Bacco

Come? Tu mi conosci? [Sapevi già di me?]

Mi hai salutato dicendo un nome.

Ariadne

Nein! nein! Der bist du nicht,
Mein Sinn ist leicht verwirrt!

Bacchus

Wer bin ich denn?

Ariadne

(neigt sich)

Du bist der Herr über ein dunkles Schiff,
Das fährt den dunklen Pfad.

Bacchus

(nickt)

Ich bin der Herr – über ein Schiff.

Ariadne

(jäh)

Nimm mich! Hinüber! Fort von hier mit die-
sem Herzen!
Es ist zu nichts mehr nütze auf der Welt.

Bacchus

(sanft)

So willst du mit mir gehen auf mein Schiff?

Ariadne

Ich bin bereit. Du fragst? Ist es, daß du mich
prüfen willst?

(Bacchus schüttelt den Kopf.)

Ariadne

(mit unterdrückter Angst)

Wie schaffst du die Verwandlung? mit den
[Händen?

Mit deinem Stab? Wie, oder ist's ein Trank,
Den du zu trinken gibst? Du sprachst von
[einem Trank!

Bacchus

(verträumt in ihrem Anblick)

Sprach ich von einem Trank,
Ich weiß nichts mehr.

Ariadne

(nickt)

Ich weiß, so ist es dort, wohin du mich
[führst!

Wer dort verweilet, der vergißt gar schnell!
Das Wort, der Atemzug ist gleich dahin!
Man ruht und ruht vom Ruhen wieder aus –
Denn dort ist keiner matt vom Weinen, –
Er hat vergessen, was ihn schmerzen sollte:
Nichts gilt, was hier gegolten hat, ich weiß –
(Sie schließt die Augen.)

Bacchus

(tief erregt, unbewußt feierlich)

Bin ich ein Gott, schuf mich ein Gott,
Starb meine Mutter in Flammen dahin,
Als sich in Flammen mein Vater ihr zeigte,

Arianna

No! No! Non sei tu quello,
ho la mente confusa!

Bacco

Chi sono io dunque?

Arianna

(s'inchina)

Tu sei il sovrano sull'oscura nave,
che viaggia per un cammino oscuro.

Bacco

(annuisce)

Sono il sovrano – sopra una nave.

Arianna

(con impeto)

Portami! All'altra riva! Via con questo mio
cuore!
Nel mondo esso non serve a nulla.

Bacco

(con delicatezza)

Sulla mia nave dunque vuoi salire?

Arianna

Son pronta. E lo chiedi? Vuoi mettermi alla
prova?

(Bacco scuote il capo.)

Arianna

(con ansia trattenuta)

Come mi muterai? Con le mani?

Con lo scettro? Ah, forse è un vino,
che tu fai bere? Tu parlavi di un vino!

Bacco

(immerso nella contemplazione di lei)

Se parlavo di un vino,
nulla più io ricordo.

Arianna

(annuisce)

Lo so, così è laggiù dove mi guidi!

Chi là dimora, tutto presto scorda!
La parola finisce ed il respiro!
Là è il riposo un continuo riposo dal riposo –
nessuno là si consuma nel pianto, –
dimentichiamo ciò che ci affliggeva:
nulla conta di ciò che qui contava, lo so –
(Chiude gli occhi.)

Bacco

*(profondamente commosso, con spontanea
solennità)*

Se sono un dio, se un dio m'ha creato,
se le fiamme hanno ucciso mia madre,
quando tra fiamme mio padre le apparve,

Versagte der Circe Zauber an mir,
Weil ich gefeit bin, Balsam und Äther
Für sterbliches Blut in den Adern mir fließt.
Hör' mich, Wesen, das vor mir steht,
Hör' mich, du, die sterben will:
Dann sterben eher die ewigen Sterne,
Als daß du stürbest aus meinen Armen!

Ariadne

(ängstlich zurückweichend vor der Gewalt seines Tones)

Das waren Zauberworte! Weh! So schnell!
Nun gibt es kein Zurück. Gibst du

[Vergessenheit

So zwischen Blick und Blick?

Entfernt sich alles,

Alles von mir?

Die Sonne? Die Sterne?

Ich mir selber?

Sind meine Schmerzen mir auf immer, immer
Genommen? Ach!

(verhauchend)

Bleibt nichts von Ariadne als ein Hauch?

(Sie sinkt, er hält sie.)

*Alles versinkt, ein Sternenhimmel spannt sich
über den zweien.)*

Bacchus

(mehr ergriffen als laut)

Ich sage dir, nun hebt sich erst das Leben an
Für dich und mich!

(Er küßt sie.)

Ariadne

(entwindet sich ihm, unbewußt, sieht mit bangem Staunen um sich)

Lag nicht die Welt auf meiner Brust? hast du,

Hast du sie fortgeblasen?

Da innen lag die arme Hündin

An' Boden gedrückt, auf kalten Nessel

Mit Wurm und Assel, und ärmer als sie –

Bacchus

Nun steigt deiner Schmerzen innerste Lust
In dein' und meinem Herzen auf!

Ariadne

Du Zauberer, du! Verwandler, du!

Blickt nicht aus dem Schatten deines

[Mantels

Der Mutter Auge auf mich her?

Ist so dein Schattenland! also gesegnet!

So unbedürftig der irdischen Welt?

Bacchus

Du selber! du bist unbedürftig,

Du meine Zauberin!

Ariadne

Gibt es kein Hinüber?

Sind wir schon da?

non mi ha toccato la magia di Circe,
perché sono immune, etere e balsamo
non sangue umano nelle vene mi scorre.
Ascoltami, creatura che ho davanti,
ascoltami, tu che vuoi morire:
le stelle eterne moriranno prima
che la morte ti strappi dal mio abbraccio!

Arianna

(per la forza della voce indietreggia atterrita)

L'incantesimo è questo! Ahimè! Già ora!

Ora non c'è ritorno. Doni l'oblio così

tra un battito e un'altro di ciglia?

Tutto diletta,

tutto da me?

Il sole? Le stelle?

Io dileguo a me stessa?

Si allontana per sempre il mio dolore,
per sempre? Ah!

(con un sospiro sfinito)

Di Arianna rimane solo un alito?

(Si abbandona, egli la sorregge.)

*Tutto scompare, un cielo stellato si stende so -
pra loro due.)*

Bacco

(con voce commossa più che forte)

Dico a te, solo ora s'inizia la vita
per te e per me!

(La bacia.)

Arianna

*(si stacca da lui, inconsapevole, si guarda in -
torno con ansioso stupore)*

Sopra il mio petto non gravava il mondo?

L'hai fatto sparire per magia?

La misera cagna là giaceva

costretta a terra, su fredde ortiche

tra lombrichi e vermi, più di loro misera –

Bacco

Ora dei tuoi dolori la segreta gioia
s'espande nel tuo cuore e nel mio!

Arianna

Tu, tu che fai sortilegi e mutazioni!

Dall'ombra del tuo manto non è fisso

su me lo sguardo di tua madre?

Tale è il paese delle ombre! Sia benedetto!

È così libero dalle ansie terrene?

Bacco

Tu stessa! Sei libera tu,

tu incantatrice!

Arianna

Un transito non c'è?

Siamo già là?

Wie konnt' es geschehen?
Sind wir schon drüber?
Auch meine Höhle, schön! gewölbt
Über ein seliges Lager,
Einen heiligen Altar!
Wie wunder-, wunderbar verwandelst du!

Bacchus

Du! Alles du!
Ich bin ein anderer, als ich war!
Der Sinn des Gottes ist wach in mir,
Dein herrlich Wesen ganz zu fassen!
Die Glieder reg' ich in göttlicher Lust!
Die Höhle da! Laß mich, die Höhle deiner
[Schmerzen
Zieh' ich zur tiefsten Lust um dich und mich!
(*Ein Baldachin senkt sich von oben langsam
über beide, sie einschließend.*)

Ariadne

(*an seinem Arm hängend*)
Was hängt von mir
In deinem Arm?
Oh, was von mir,
Die ich vergehe,
Fingst du Geheimes
Mit deines Mundes Hauch?
Was bleibt, was bleibt von Ariadne?
Laß meine Schmerzen nicht verloren sein!

Ariadnes Stimme

Laß meine Schmerzen nicht verloren sein,
Bei dir laß Ariadne sein!

Zerbinetta

(*tritt aus der Kulisse, weist mit dem Fächer
über die Schulter auf Bacchus und Ariadne
zurück und wiederholt mit spöttischem
Triumph ihr Rondo*)
Kommt der neue Gott gegangen,
Hingegeben sind wir stumm!

Bacchus' Stimme

Deiner hab' ich um alles bedurft!
Nun bin ich ein anderer, als ich war,
Durch deine Schmerzen bin ich reich,
Nun reg' ich die Glieder in göttlicher Lust!
Und eher sterben die ewigen Sterne,
Eh' denn du stürbest aus meinen Armen!

Der Baldachin hat sich geschlossen.

Come è accaduto?
Siamo dall'altra parte?
La mia grotta, bella!, s'inarca
su un beato giaciglio,
su un santo altare!
Meravigliosa, meravigliosa la tua
[trasformazione!

Bacco

Tu! Da te tutto!
Un altro io sono da quel che ero!
La mia divinità in me si desta,
per possedere la tua essenza superba!
Mi trema il corpo divinamente!
La grotta là! Attendi, la grotta del dolore
su noi la chiudo per l'immensa delizia!
(*Un baldacchino scende dall'alto lentamente
sui due e li nasconde.*)

Arianna

(*sostenendosi al braccio di lui*)
Quale parte di me si sostiene
al tuo braccio?
Oh, se io
mi spengo,
in me quale segreto afferri
col soffio del tuo labbro?
Che resta di Arianna, che resta?
Il mio dolore, fa' che non si perda!

La voce di Arianna

Il mio dolore, fa' che non si perda;
Arianna resti accanto a te!

Zerbinetta

(*esce dalla quinta, col ventaglio indica dietro
di sé Bacco e Arianna e ripete il rondò con
sarcastico accento di trionfo*)
Se il nuovo dio s'è avvicinato,
ci siamo arrese senza parlar!

La voce di Bacco

Te sopra tutto mi mancavi!
Un altro sono da quel che ero,
e i tuoi dolori m'hanno arricchito,
divinamente mi trema il corpo!
Le stelle eterne morranno prima
che la morte ti tolga al mio abbraccio!

Su di loro si è chiuso il baldacchino.